

LA FROTE DI CARCELLONE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 5
Anno LXXVI

L. 5
Espresso L.

29 GENNAIO 1939 XVII

DEL GIORNO DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



La Principessa Maria di Savoia e il Principe Luigi di Borbone Parma hanno pronunciato il loro giuramento d'amore e di fede nell'augurale luce di Roma Eterna che il suo cielo ha visto, nell'ora liettissima, più radiosa per i voti levati dal grande cuore della Nazione alla felicità degli sposi augusti.

*Eliminate gli inconvenienti
DELLA STAGIONE FREDDA*

MONTANDO DELLE NUOVE

CHAMPION

la candela
di qualità



ITALIA



Political pendulums

La Francia governativa oscilla tra Burgos e Barcellona.



Lo stato attuale della S. d. N.

— Com'è ridotta in quest'ultima sessione la Società delle Nazioni?

— Sostenuta da due sole cariatidi: la Spagna rossa e la Cina sovietica.

**la tutte le Farmacie**

INAUGURATO NEL 1905

RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO

ESIGENZE CONDIZIONI DI SOGGIORNO

MODICHE CONDIZIONI, DI SOGGIORNO
 Direzione: Roma, EDUARDO JANINIA

COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

Indirizzo postale: PINETA DI BORTENNA

con la

ESIGETE

AMARO TIPO BAF

la bottiglia de un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.

EDIZIONI TREVES - MILANO

ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
cipato costa

PER UN ANNO
Lire 180

UN SEMESTRE
Lire 95

UN TRIMESTRE
Lire 48

L'abbonamento annuale dà di-
ritto a ricevere gratis tutti i
numeri speciali, compreso quel-
lo di Natale, magnifico volu-
me di circa duecento pagine
illustrate in nero, rotocalco e
fotocromia.

Il mezzo più semplice ed eco-
nomico per trasmettere l'ab-
bonamento è il versamento sul Con-
to Corrente Postale N. 3/16.000
usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO
Lire 280

UN SEMESTRE
Lire 145

UN TRIMESTRE
Lire 75

La differenza in confronto del
costo in Italia corrisponde alla
maggiore spesa di affrancazione
postale.

Nei seguenti paesi l'abbona-
mento costa come in Italia,
purché il versamento avvenga
a mezzo del "Servizio Interna-
zionale Scambio Giornali", pres-
so gli Uffici Postali: Francia,
Germania, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Cecoslovacchia, Roma-
nia, Olanda, Danimarca, Li-
tuania, Svezia, Norvegia, Finlan-
dia, Lettonia, Città del Vaticano.

IL SOLO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE
OFFRA LA DOCUMENTAZIONE COM-
PLETA DELLA VITA NAZIONALE E DEL
MONDO. RASSEGNA DELLA POLITICA E
DELL'ATTUALITÀ, DELLA LETTERATURA
E DELLA SCIENZA, DEL TEATRO E DEL
CINEMA, DELLA MODA E DELLE ARTI,
DELLA RADIO E DELLO SPORT

OGNI FASCICOLO DI ALMENO 40 PAGINE
IN NERO, CON CIRCA 100 FOTOGRAFIE,
CON PAGINE FUORI TESTO IN ROTO-
CALCO, IN DOPPIA TINTA O IN TRI-
CROMIA, CONTIENE DUE PUNTATE DI
ROMANZI ORIGINALI E DISEGNI DEI PIÙ
CELEBRATI ILLUSTRATORI ITALIANI

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCESSUALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3/16'000

intestato a S. A. FRATELLI TREVES EDITORI

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) _____ 193__

Bollo lire dell'ufficio accettante

N. _____
del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3/16'000 intestato a

S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO

Firma del versante

Addi (1) _____

193__

Bollo lire dell'ufficio accettante

Spazio riservato
all'ufficio dei conti

Tasso di L. _____

Bollo e data
dell'Ufficio
accettante

Certificato numero
del bollettario di accettazione

L'Ufficio di Posta

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 3/16'000

intestato a S. A. FRATELLI TREVES EDITORI

Via Palermo 10 - MILANO

Addi (1) _____

193__

Bollo lire dell'ufficio accettante

Tasso di L. _____

Bollo e data
dell'Ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio
il cartellino green stampato.

A circular logo featuring the letters 'P.L.E.' in a stylized font at the top. Below the letters is a stylized figure, possibly a person or a creature, with a large head and a small body, holding a long staff or pole. The entire logo is enclosed in a circular border.

ECCO IL CLASSICO CHIANTI
NATO DA SECOLARE STIRPE
NELLE FERTILI TERRE AVITE
RICCO DI ANNI E DI DOTI



PRODOTTO I. L. RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)

CHIANTI RUFFINO
nobiltà della mensa

a. Torricelli

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI.

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.
Anno L. 190 Semestre L. 96 Trimestre L. 48
Altri Paesi

Anno L. 290 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: (Telefoni 17.954)
Amministrazione: (Telefoni 17.955 - 16.851)

S. A. F.lli Treves Editori
MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

C.C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librari. Concessoria esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 13

Per i cambi d'indirizzo inviare una facsetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

SOMMARIO

Della pagina 187 alla pagina 230

LE NOZZE DI MARIA DI SAVOIA
CON LUIGI DI BORBONE-PARMA

LA BATTAGLIA DI CATALOGNA
(GIACOMO ZANUSSI)

SPECTATOR: Il Conte Ciano a Belle
VINCENTO COSTANTINI: Veliea - ALFIO
BERRETTA: Lavoro italiano nell'impero -
ADOLFO FRANCHI: Uomini, donne e jeremi
- ERNESTO B. BATTISTI: Nella
casa di Emilio Longoni - LEONIDA RE-
PACI: Affiche e lumi spenti - MARCO
RAMPERTI: Casertorio - FIERO TOR-
RIANO: Diagoni di Sacchetti - CAROLA
PROSPERI: Incomprendibile cuore (romanzo) - GIUSEPPE MAROTTA: Riccardo Ben-
son, mezzo miltario (romanzo) - MIS.
Moda. - La cerimonia per la premiazione
dei vincitori del IV Concorso del grano -
Pagina cinematografica - Avvenimenti sporti-
vi - Fatti e personaggi della settimana.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVI)
Diario della settimana - Notele e traduzioni - Pagine dei giochi - Libri, critici e autori.

Roma. Il Duce inaugura a Guidonia un nuovo grande
centro cinetico. Operai e rurali acclamano il Fondatore del
Impero.

Belgrado. Un secondo lungo telegramma si svolge tra il
conte Ciano e Stojadinovic.

22 GENNAIO - Roma. Con la tradizionale cordiale ceri-
monia al Teatro Argentina si svolge la premiazione dei

STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TAPPETI
GENOVA-BOLOGNA-ROMA-NAPOLI
CROFF
PALERMO-BARI-TORINO
SECO
Piazza S. Pietro a Lino 1
Via Maravigli 16

SETTIMANA

rurali vincitori della Battaglia del Grano per l'Anno-XVI.
Il Duce pronuncia un discorso che viene entusiasticamente applaudito dai rurali presenti.

Roma. L'Agenzia Stefani comunica: «La visita amichevole che il conte Ciano ha fatto al Capo del Governo jugoslavo, e ministro degli Affari Esteri, dott. Milan Stojadinovic, ha dato occasione ad un approfondito scambio di vedute animato dalla maggiore cordialità. I due uomini di Stato hanno potuto constatare, una volta di più, con soddisfazione, il perfetto funzionamento e i felici risultati del patto italo-jugoslavo del 23 marzo 1927, che costituisce uno degli elementi fondamentali della politica del due Paesi. Allo stesso tempo, essi hanno proceduto all'esame delle diverse situazioni in Europa, che interessano ugualmente l'Italia e la Jugoslavia, ed hanno riaffermato la comune volontà di continuare e di approfondire la loro collaborazione per il consolidamento della pace e dell'ordine in questa parte dell'Europa, d'accordo con tutti i Paesi interessati, ed in relazione anche a recenti manifestazioni di Paesi vicini della Jugoslavia che hanno trovato nella loro politica di cooperazione, l'Italia porta in quest'opera di collaborazione lo spirito costruttivo e costruttivo del Reich-Berlino. Nella stessa occasione, le relazioni economiche fra l'Italia e la Jugoslavia sono state oggetto di attento esame. È stato constatato che, la due economie essendo complementari, esistono anche in questo campo grandi e vaste possibilità di sviluppo, per la cui realizzazione i due Governi hanno deciso di intensificare i loro contatti».

Roma. Dato l'alto numero di proposte per la nomina a senatore giunte alla Presidenza del Consiglio, il Duce ha stabilito che non siano proposti a S. M. il Re Imperatore candidati di età inferiore a sessant'anni.

Salsomaggiore. Continua l'evacuazione delle truppe di Franco che bivaccano a trecento chilometri da Barcellona.
23 GENNAIO - Roma. Nel Palazzo del Quirinale e precisamente nella Cappella Paolina si celebrano le nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone-Parma. Dopo la cerimonia gli augusti sposi si recano in Vaticano per una filiale visita d'omaggio al Sommo Pontefice.

Roma. Rientra reduce dal suo viaggio in Jugoslavia il ministro degli Esteri Conte Ciano.

Amore. La gloriosa salma di Pietro Reginaldo Giuliani, Medaglia d'Oro, viene esumata dal cimitero di Pisto Turiere e trasportata nella chiesa parrocchiale di Adì Calab.

Roma. La "Gazzetta Ufficiale" pubblica: «Con sovrano provvedimento in data 11 corrente sono state accettate le dimissioni presentate, per motivi personali, dal senatore conte Alessandro Mattioli. L'acquisto della carica di Ministro della Casa di S. M. il Re e Imperatore, a decorrere dal 14 gennaio 1930».

«Con decreto in pari data è stato assunto all'ufficio di Ministro dell'Interno il senatore a vita della stessa data, il conte Pietro Acquarone, senatore del Regno».

DIARIO DELLA

17 GENNAIO - Roma. Si annuncia ufficialmente che le nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone-Parma gli rinviate per la malattia della Principessa Matilde d'Assia, verranno celebrate il 23 gennaio.

Roma. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano parte alla volta di Belgrado per incontrarsi col Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovic.

18 GENNAIO - Roma. Il Primo Ministro britannico comunica al Duca la decisione del suo Governo di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942-57.

Roma. Giunge il Duca di Coburgo presidente del Comitato Internazionale degli ex Combattenti.

Londra. In una riunione di Gabinetto il Primo Ministro Chamberlain riferisce sui colloqui avuti col Duca durante la sua visita a Roma.

19 GENNAIO - Belgrado. Tra le più festose accoglienze del popolo jugoslavo il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano giunge al Castello di Belje dove s'incontra col Presidente del Consiglio Stojadinovic. I due uomini di Governo s'intrattengono a colloquio per un'ora e mezza.

Salsomaggiore. Si apprende da sicura fonte che in conseguenza della travolgente avanzata delle truppe franchiste, il Governo di Barcellona ha trasferito alcuni Ministri ad Albacete e Madrid.

Roma. I nati vivi in Italia nel 1928 sono stati 1.031.193: è la cifra più alta dal 1921 in poi.

I morti sono stati 606.799.

La popolazione è quindi aumentata di 424.394 unità e ammonta al 21 dicembre a 44.066.000.

Il coefficiente di natalità è passato dal 22,7 per mille (1927) al 22,6 per mille (1928).

20 GENNAIO - Salsomaggiore. Il cinturino di ferro che protegge Barcellona viene inteso dalle truppe di Franco con l'occupazione di Calaf e di Igualada.

Parigi. Si apprende da Tunisi che Carlo Ciccio, l'invito del Re del Corinto, è stato arrestato in Tunisia e precisamente nel sud-tunisi da gendarmi francesi i quali pretendono che egli avesse tentato o fosse riuscito a prendere delle fotografie della zona fortificata. Il Ciccio è già stato trasferito a Tunisi e sottoposto a un interrogatorio dalle autorità militari.

Dall'altro canto da Lione si segnalano una serie di arresti di italiani che vengono presentati come delle spie. Inoltre per la stessa ragione un tedesco è stato arrestato.

Roma. Giunge Re Boris di Bulgaria per presentare alla nozze della Principessa Maria di Savoia.

21 GENNAIO - Roma. Un grande ricevimento ha luogo alla Reggia in onore di Maria di Savoia e di Luigi di Borbone-Parma. Gli augusti fidanzati ricevono l'omaggio di tutti i rappresentanti delle Corti Europee.

Non mettervi in viaggio senza portare con voi un flacone di Alpestre. Questo digestivo potente distillato in alcool da trentaquattro tipi di erbe aromatiche e medicamentose, è prodigioso in cento malesseri.

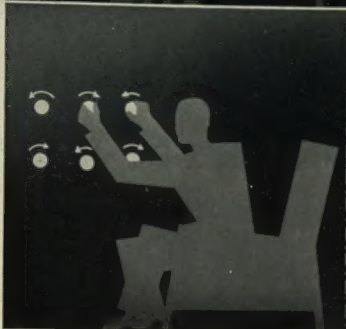
ALPESTRE
aduna mille ricette in una

Vi consigliamo un liquore unico: **HERMITE**

TAPPE della Radio



1922



1930

Aldebaran



1939

Tastiera per la ricerca
automatica delle stazioni
PREMETE I TASTI E AVRETE
MAGICAMENTE
LE STAZIONI PREFERITE

★ **RADIOMARELLI**



SAFAR

Ogni apparecchio
una vittoria

414

Supereterodina a 4 valvole

Caratteristiche principali

Onde medie - Periodo di potenza pilotato direttamente dal diodo.

Scala a doppio movimento, con ricerca silenziosa.



542

Supereterodina a 5 valvole

Caratteristiche principali

4 Gamme d'onda - Selettività variabile - Stadio amplificatore alla frequenza - Periodo di potenza pilotato direttamente dal diodo

Scala alfabetica



744A

Supereterodina a 7 valvole

Caratteristiche principali

4 Gamme d'onda - Stadio amplificatore alla frequenza - Selettività variabile - Inodo finale di potenza

Scala alfabetica con Autoricerca.



Adattate
il TAPPEZ ANTENNA SAFAR

SAFAR S. A. FABBRICA APPARECCHI RADIOFONICI - VIA BASSINI, 15 - MILANO

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica inizierà dal 29 gennaio al 4 febbraio comprendono le seguenti segnalazioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITA'

CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 29 GENNAIO, ore 8: Lezione di smorfio.
Lunedì 30 GENNAIO, ore 9.45: Trasmissione musicale dedicata alle scuole medie.
 — Ore 19.40: I e II programma. Lezione di tedesco.
 — 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Martedì 31 GENNAIO, ore 19.40: I e II programma. Lezione di tedesco.
 — 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Mercoledì 1° FEBBRAIO, ore 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Giovedì 2° FEBBRAIO, ore 19.40: I e II programma. Lezione di tedesco.
 — 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Venerdì 3° FEBBRAIO, ore 9.45: Trasmissione musicale dedicata alle scuole medie.
 — Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.
 — 20.30: Commento dei fatti del giorno.
Sabato 4° FEBBRAIO, ore 17.35: I dieci minuti del lavoratore: on. Riccardo del Giudice. La milita e i lavoratori.
 — Ore 19.45: Guida radiofonica del turista italiano.
 — 20.30: Commento dei fatti del giorno.

PIÙ

RADIOCOMMEDIE E COMMEDIE

DOMENICA 29 GENNAIO, ore 21.30: II programma. Jack Emigra, commedia in un atto di Gino Bocca.
Martedì 31 GENNAIO, ore 21: I programma. Fotografi, commedia in un atto di Memo Padovini.
Mercoledì 1° FEBBRAIO, ore 21: II programma. Virginia, tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri.
Giovedì 2° FEBBRAIO, ore 20.30: III programma. Una copione e il suo cuore, commedia in tre atti di Giuseppe Adami.
Sabato 4° FEBBRAIO, ore 20.30: III programma. Le impronte di opuscolo, un atto radiofonico di Ferruccio Cerio.

OPERE E MUSICA TEATRALE

DOMENICA 29 GENNAIO, ore 15: III programma. Trasmissione del Teatro « Carlo Felice » di Genova: Carmen, opera in quattro atti di Georges Bizet. Interpreti: Pedersini, Battaglia, Ticoni. Maestro direttore: Antonio Guarneri.
Martedì 31 GENNAIO, ore 21: I programma. Trasmissione del Teatro « San Carlo » di Napoli: Otello, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Merli, Grandi, Stabile. Maestro direttore: G. Del Campa.
Mercoledì 1° FEBBRAIO, ore 21: I programma. Trasmissione del Teatro « Alla Scala » di Milano: La Dama Boba (la ragazza scotese). Opera in tre atti di Hermann Wolf-Ferrari. Interpreti: Bacciolini, Barvotti, Benf, Favero, Landi, Micoli, Periti, Poli, Scattola. Maestro direttore: Umberto Bortolotti.
Giovedì 2° FEBBRAIO, ore 21: I programma. Trasmissione del Teatro « San Carlo » di Napoli: Il malato immaginario, opera in un atto di Jacopo Napoli. — Mefistofele, tritico per concerto di Ottavio Respighi. — Caposiera rustica, melodramma in un atto di Pietro Mascagni.
Venerdì 3° FEBBRAIO, ore 20.30: III programma. Andrea Chénier, opera in quattro atti di Umberto Giordano (trasmissione fonografica).
Sabato 4° FEBBRAIO, ore 21: I programma. Trasmissione del Teatro « Carlo Felice » di Genova: Le biebiche domate, opera in tre atti di Mario Perico.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

DOMENICA 29 GENNAIO, ore 17: I programma. Trasmissione dal Teatro Adria-

no: Concerto sinfonico dell'Accademia di S. Cecilia, diretto dal maestro S. Falloni.
 — Ore 20.30: II programma. Duo pianistico Schubert-Brandt.
 — Ore 21: I programma. Concerto diretto dal maestro Antonio Pedrotti, violinista Remy Principe.
 — Ore 22.15: I programma. Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Luzzati.
Lunedì 30 GENNAIO, ore 20.30: III programma. Concerto sinfonico della Città Libera di Danzica, diretto dal maestro Curt Koenig.
 — Ore 21: II programma. Concerto di musiche variamente dirette dal maestro Ugo Tansini.
 — Ore 22: II programma. Concerto del violinista Arrigo Serato.
Martedì 31 GENNAIO, ore 21.30: I programma. Concerto sinfonico, diretto dal maestro Ertanum Colarocco.
Mercoledì 1° FEBBRAIO, ore 20.30: Concerto dell'organista Maria Campa.
Giovedì 2° FEBBRAIO, ore 17.15: Concerto sinfonico della S. Cecilia: Concerto della violinista Ginevra Neveu.
Venerdì 3° FEBBRAIO, ore 17: Trasmissione della R. Accademia di S. Cecilia: Concerto della violinista Ginevra Neveu.
Sabato 4° FEBBRAIO, ore 22.10: I programma. Concerto del pianista Artale Sisti.

VARIETA'

OPERETTE, RIVISTE, CORI, BANDE

DOMENICA 29 GENNAIO, ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.
 — Ore 21 (circa): II programma. Concerto di musica sinfonica per banda.
Lunedì 30 GENNAIO, ore 21.30: III programma. Il serpente verde, scena di Paolo Leopoldo.
 — Ore 21.40: III programma. Musiche brillanti.
 — Ore 22.35 (circa): II programma. Canzoni e ritmi.
Martedì 31 GENNAIO, ore 21: III programma. L'Ass culturale italo-tedesco. Musiche e canti popolari.
 — Ore 21.30: I programma. Ritmi e canzoni.
Mercoledì 1° FEBBRAIO, ore 20.30: III programma. Selezione di operette.
 — Ore 22: III programma. Orchestra moderna.
 — Ore 22.30 (circa): I programma. Concerto diretto dal maestro Mario Gasdici.
Lunedì 3° FEBBRAIO, ore 22.30: I programma. Ritmi e canzoni.
Venerdì 3° FEBBRAIO, ore 19.30: III programma. Quartetto cantastorie.
 — Ore 21: I programma. Lo Zorze, operetta in tre atti di Franz Lehar.
Sabato 4° FEBBRAIO, ore 21: I programma. Selezione di operette.
 — Ore 21: III programma. Echi di Napoli.

NEL MONDO DIPLOMATICO

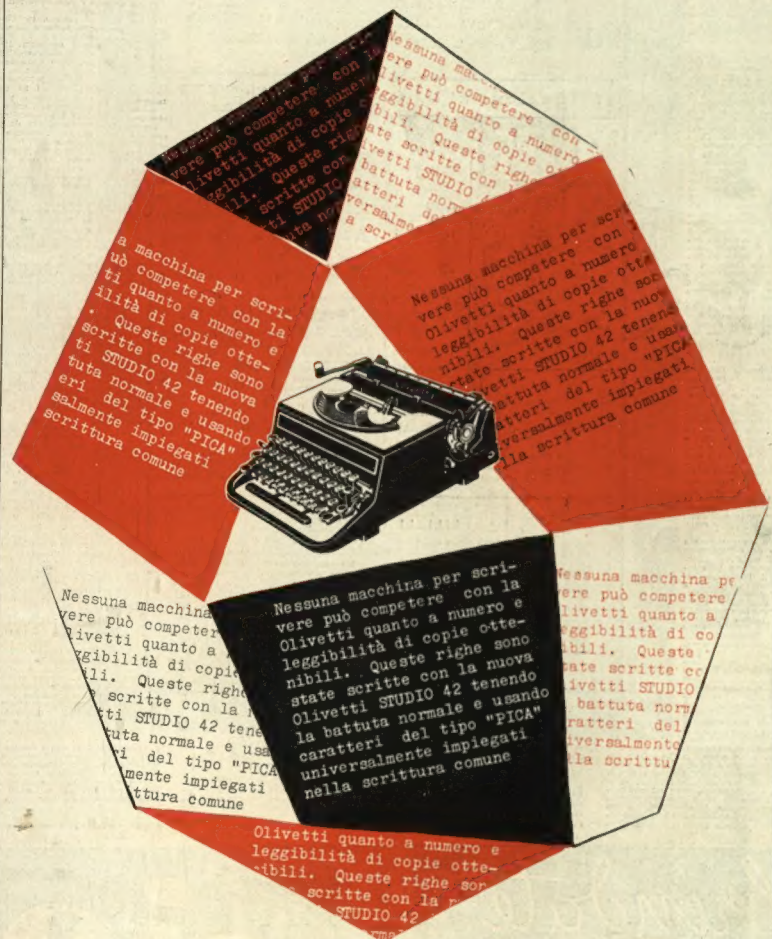
Il 2 gennaio a Roma il nuovo Ministro di Finlandia E. Eero Pajamäki. Appartenente a una famiglia finlandese illustre tanto nel campo delle armi che in quello della letteratura e dell'arte, il signor Pajamäki, laureato all'Università di Helsinki, ha completato i suoi studi con diversi viaggi all'Estero. Ha esercitato anche il commercio e la finanza e ha tenuto la direzione di imprese industriali e finanziarie del suo paese. È stato in servizio al Ministero degli Esteri nel 1929, rappresentando prima la Finlandia come diplomatico a Stoccolma e successivamente a Mosca, a Parigi e a Londra. In se-

RAI DI L'ESCA

INVERNA 1939 - APERTURA 5 MARZO

TH. MOHWINKEL

MILANO



olivetti

«Alla inaugurazione a Berlino della Fondazione di Studi della Associazione per lo studio dei problemi sovversivi il Ministro dell'Istruzione del Reich, R. Ambasciatore d'Italia, ha parlato e ha designato a numerose personalità del mondo politico e culturale tedesco. Dopo aver parlato della nuova Fondazione ebbe illustrato il significato della nuova istituzione che si propone di studiare e di diffondere gli studi in Italia e in Germania, ha preso la parola l'Ambasciatore Attole, che ha parlato della nuova istituzione e ha fatto un cenno di una iniziativa delle più potenti forze, di cui la Germania ha l'ammirazione del mondo della industria germanica. La materia e quindi gli studi, che si sono occupati, contribuiscono, come spirito, a favorire la cultura e la scienza e a far conoscere nei suoi contatti con la grande nazione amica».

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Sede Sociale GENOVA - Società Anonima - MILANO Direz. Centrale

Capitale versato L. 500.000.000 - Riserva L. 114.537.795,60

Situazione al 31 Ottobre 1938.-XVII

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa L.	994.989.052,60	Capitale E.	990.000.000,-
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista	5.927.776.978,43	Riserve	114.937.785,90
Rapporti	23.941.374,35	Depositi in conto corrente e a risparmio	2.120.838.496,40
Corrispondenti	1.781.138.363,05	Corrispondenti	3.990.260.780,90
Debitori per accettazioni	114.857.903,53	Accettazioni per conto terzi	114.857.903,53
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	713.901.612,10	Assegni in circolazione	226.968.335,85
Obbligazioni e azioni diverse	19.889.968,80	Crediti diversi	201.021.357,85
Partecipazioni bancarie	6.981.968,20	Avanzi, fidejussioni e cauzioni	187.742.936,20
Stabili per uffici della banca	83.656.200,-	Avanti titoli esec. precedenti	11.774.941,90
Debitori diversi	129.140.187,83	Utili	20.479.047,20
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni	197.742.936,20		
L.	7.531.501.894,15	L.	7.531.501.894,15
Conti d'ordine (titoli)	6.769.368.788,00	Conti d'ordine (titoli)	6.769.368.788,00
L.	14.290.968.683,03	E.	14.290.968.683,03

E. BINDACE

F. Giovannini, Presid.; C. Bobbio, U. Caprara, A. Marcantonio, G. Romina

LA DIREZIONE
Brushers-Stringher

IL CARO CONTABILE

Address _____

FILIALI IN ITALIA[illegible]

Estero: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York

NOTIZIARIO
VATICANO

* Con il solenne cerimoniale dovuto al suo grado, il Pontefice ha ricevuto per la presentazione delle Lettere credenziali il nuovo Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede S. E. Barone Gabriele Apor che ha presentato le Lettere credenziali al

[illegible]

Ma Anche il nuovo Ministro di San Marino mar Filippo Cersulipi Crescenzi, presidente delle lettere eretrupe accompagnando la conoscenza del corso nel quale ha reso onore alla Pontefice a nome dei Reggenti del Governo e dei cittadini di San Marino, ricordando la gloriosa tradizione cristiana della repubblica e riaffermando l'orgoglio e la devozione verso il nostro Sede e l'Augusta persona del Papa. Il Papa ha risposto ringraziando dei sentimenti che si vedevano a Santa Sede e la sua persona ed ha avuto un'emozione allo sfiorata repubblica. Quindi seguito un colloquio privato nella Biblioteca del Pontefice ha presentato il seguito. Reo omaggio al Cardinale di San Marino di Stato, il nuovo Pontefice, il nuovo nella Basilica Vatica. Il Cardinale Pacelli ha ricevuto la visita al grande Abate di Santa Grande. Albergo.

* Nel giorno di Santa Agnese Pio XI ha ricevuto una Deputazione del Capitolo di San Giovanni in Laterano che gli ha presentato i tradizionali agnelli già benedetti la mattina in Sant'Agnese. Questi agnelli sono destinati a fornire la lana per la confezione dei sacri Pali. Essi sono dati in custodia alle monache benedettine di Santa Cecilia che li allevano fino a Pasqua epoca della tosatura.

brindate
Gancia
spumanti-vermut bianco.

VII - L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Guido Milanese con questo suo romanzo, che si inizia nel Canada e si conclude nella tragedia di Spagna.

● Race oggi il settimo libro della *Come viene dell'Accademia d'Italia Ugo Oggetti*. Questo volume è tra i più ricchi e significativi di quest'opera di Ugo Oggetti ormai imponente per mole (sette tomi, più di 2000 pagine).

● Un libro di palpabile attualità: *«Noi e l'Estero di Edo M. Gray»*, pubblicato da Mondadori. È il discorso pronunciato dall'on. Gray il 20 dicembre scorso a Milano per l'incasso dell'Istituto di Cultura Fascista, vibrante e documentatissimo messa a punto della questione tunisina in tutti i suoi aspetti. Un libro che tutti devono leggere e meditare per comprendere appieno l'ostilità che oggi ci dimostra la Francia e la legittimità delle aspirazioni del popolo italiano.

● La collezione «Panorami di Vita Fascista», edita da Mondadori sotto gli auspici del P.N.F., si arricchisce di un nuovo prezioso volumetto: *La politica demografica del Fascismo di Carlo Curolo*. Si sa che la politica demografica italiana costituisce uno degli aspetti essenziali della dottrina politica e sociale del fascismo. Non a caso nello scritto intitolato alla dottrina fascista s'accrena alla politica demografica come ad uno dei punti salienti della teoria fascista della vita e dello Stato. Ecco il sommario di questo volumetto, che tratta in modo esauriente la complessa questione: I moti ideali. Vicende ed esperienze demografiche. La soluzione di Mussolini. Per la costituzione della famiglia. Per l'aumento della famiglia. Per gli elementi fondamentali della famiglia. Per onore la famiglia. Uno sguardo intorno a noi. Uno sguardo al passato. Uno sguardo al domani.

● Il «Concorso Galante». Sabato sera, in un cordiale raduno di personalità, scrittori e artisti, sono state festeggiati a Milano, da Bagutta, le vincitrici del «Concorso Galante 1938»: *Chiara Pizzardi* e *Maria Maggi*. Numerose adesioni da tutta Italia si sono unite alla solidarietà del presente plaudente a queste scrittrici che ci hanno dato due tra le più importanti opere di cultura apparse nello scorso anno.

● La Casa Editrice Ceschina inizia la sua attività nell'anno 1938-XVII lanciando un bel volume di storia dovuto alla contessa Maria Luisa Fiumi Umbria guerriera. Si tratta della vita e della storia dei celebri condottieri Brasco Portobracca, Niccolò Piccinino ed Ermano da Narai, detto il Gattafiuma, ricca di documentazioni e di dinamiche tavole fuori testo.

● Una primizia ci offre Augusto Jandolo in un vivace e pittoresco romanzo tratto dall'epoca di Beatrice Cenci dal titolo *Il segreto della primizia* mentre Silvio Maurano il combattività direttore de *La Provincia* di Como scrive un libro polemico di palpabile attualità *Francis la sorellastra* (da Brenno a Blum) nel quale sono messe in chiara evidenza le questioni che oggi dividono le due nazioni.

● Finalmente la Casa Editrice Ceschina ripubblica in nuova veste la fortunata commedia di Alessandro Varaldo *L'Altezza* che tanti successi ha ottenuto e ottiene nel Teatro e presso i Filodrammatici.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

● La Sezione Studenti Stranieri del G.U.F. dell'Urbe, assecondando un'aspirazione espressa dagli stessi italiani, interviene prossimamente un corso informativo di cultura



politica italiana, che si terrà due volte alla settimana per la durata di due mesi, nella sede Studenti Stranieri del G.U.F. il corso sarà tanto più efficace in quanto Roma conta nel proprio alveo numerosi studenti di altre nazionalità. Sono tra essi tedeschi, jugoslavi, americani, francesi, cinesi, inglesi, egiziani, bulgari, romeni, albanesi, iriani ecc. che trovano nella nostra organizzazione un'atmosfera corrispondente alle loro necessità spirituali e al loro ideale. Alla fine del corso, gli

studenti stranieri che lo avranno frequentato regolarmente, riceveranno un diploma d'Iscrizione a completamente gratuita. Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni, alla Sede di via San Pancrazio n. 86 - Roma.

● Con recente disposizione della Segreteria Centrale del G.U.F. è stata istituita in ogni Gruppo Universitario una Sezione turistica e ciò allo scopo di unificare, disciplinare, e potenziare tutta l'attività di carattere turistico. Il premio corrisponde al «Premio Leonardo da Vinci» istituito in Italia onde promuovere lo studio dell'Italia da parte dei giapponesi.

● Il 15 febbraio scadrà il termine per l'accettazione delle domande di ammissione ai Corsi di preparazione politica che si svolgeranno a Roma. Gli aspiranti potranno recarsi dalle 16 alle 20 dei giorni feriali alla Segreteria del Corso al Palazzo Braschi, per riempire l'apposito modulo.

● L'Associazione culturale italo-giapponese ha deciso di istituire un «Premio Yamato» mille lire, allo scopo di incoraggiare lo studio del giapponese in Italia. Il premio corrisponde al «Premio Leonardo da Vinci» istituito in Italia onde promuovere lo studio dell'Italia da parte dei giapponesi.

● In seguito ad accordi presi con la Federazione Stenografica Nazionale il G.U.F. di Roma organizza un corso di stenografia (sistema nazionale) per i suoi iscritti, che, compiutamente gratuito, avrà luogo dal 1° febbraio alla fine di maggio del corrente anno. Iscrizioni all'Ufficio Stampa e Propaganda del G.U.F. dalle ore 16 alle 20 dei lunedì, giovedì e venerdì.

● Il G.U.F. «Sergio Bruni» di La Spezia ha indetto un concorso nazionale per fotografia artistica a carattere marinaro. Il concorso è aperto a tutti i dilettanti iscritti al G.U.F. alla G.I.L. e al P.N.F. che non abbiano superato il 20° anno di età.

Sono stati stabiliti i premi. Per chiarimenti rivolgersi direttamente al G.U.F. di La Spezia.

● Nella capitale slovacca si apprende che la «Guardia Hlinka» sarà integrata da una organizzazione giovanile suddivisa in tre formazioni: i «Jugi» cioè i ragazzi dai sei agli undici anni; e la «gioventù Hlinka» dai sedici al diciannove. Unite minimo per iscriversi alla Guardia Hlinka. Le organizzazioni giovanili saranno suddivise in divisioni, composte di tre reggimenti, comprendenti quattro battaglioni.

● Con decreto ministeriale è stabilito che le prove scritte degli esami per la professione di procuratore per il 1939, avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni seguenti alle ore 10 antimeridiane:

Mercoledì 26 aprile 1939 diritto civile e commerciale;

Giovedì 27 aprile 1939 diritto e procedura penale;

Venerdì 28 aprile 1939 procedura civile. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo 1939-XVII alla Commissione esaminatrice nella Cancelleria della Corte d'Appello, corredate dei documenti indicati nell'articolo 18 del R. Decreto 22 gen-

ANISETTA e altri liquore della mensa regale

BITTA SILVIO MELETTA AVOG. MILANO

IMPERMEABILI GIORGIO

i migliori

nei migliori negozi

S.A. SAN GIORGIO IMPERMEABILI - GENOVA



Fiordicampo

È NUOVO
TENACE
ORIGINALE
SUGGESTIVO

PROFUMO - COLONIA - CIPRIA - BRILLANTINA - SAPONE
A. NIGGI & C. - IMPERIA

naio 1934 n. 37. Il numero massimo dei procuratori che potranno essere iscritti complessivamente per concorso nell'anno 1939 (leggi alla del. d'arresto di ciascuna Corte d'Appello), e la loro ripartizione nei singoli albi, è stato rigorosamente stabilito.

Il giornale L'Ora di Palermo ha bandito tre concorsi a premio, fra i quali uno riservato alla gioventù Concorso Nazionale con un premio di lire cinquemila, per gli iscritti ai Gruppi Universitari fascisti per una monografia sulla difesa e sulla potenza della Raza.

Duecento studenti del G.U.F. dell'Urbe, con alla testa il Segretario Dott. Santoviti, divisi in cinque gruppi di cinquanta ciascuno, guidati rispettivamente dai tecnici di Cinecittà Passerini Pistorio, Bianchi Brunacci e Puri, hanno visitato gli Stabilimenti del Quadraro interessandosi vivamente agli impianti tecnici ed alla lavorazione del film Grandi Magazzini e Confalere di San Marco, che i registi Camerini e Righelli giravano nei teatri 2 e 3.

Gli studenti del G.U.F. di Roma hanno anche presentato alla riproposizione di alcune colonne sonore nel teatro di audizione modello di Cinecittà.

SPORT

Calcio. Il torneo olimpionico di Helsinki avrà una curiosa caratteristica: molte partite verranno giocate di notte. Infatti alla latitudine della capitale finlandese, nell'estate le tenebre notturne persistono non soltanto e il sole compie il giro completo dell'orizzonte, senza ricordarsi di trascinare l'oscurità per cui la luce naturale sarà sufficiente a permettere il regolare svolgimento delle partite in quelle ore che da noi sono, invece, contraddistinte dalla tenebre.

In un tentativo quasi estremo per salvare le sorti del Milan il commissario straordinario del rosso-neri aveva proposto al Genoa la cessione dell'allenatore Garbati. I dirigenti della società genovese hanno però risposto la negativa.

Notizie da Berlino informano che la visita dell'incrociatore italo-tedesco che fra gli appassionati germanici desta vivo interesse, si stanno allestendo i mezzi di trasporto che possono conve-



*Il Carburatore adottato dai
Costruttori di automobili
e preferito dagli automobilisti*

TORINO
VIA PIZZA 133

TEL. 65-720-65-945

PABBICATO INTERAMENTE IN ITALIA

UTENSILI PER LA CUCINA MODERNA

DI ACCIAIO INOSSIDABILE AL CROMO-NICHEL

"SAECULUM"

S.A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA - BASSANO DEL GRAPPA

Negozio di propaganda.

"CASA DELL'ACCIAIO" Piazza Cavour, 5 - Telef. 89-320 - MILANO

a presso i migliori negozi del genere in tutta Italia.

Cognac
RENE' BRIAT
S.E.I.V.I. - Casella Postale 140 - TORINO

gliare a favore per il 25 marzo indagine da farsi. Per intanto sono stati fissati i termini: lunedì prossimo e, possibilmente, da lunedì sera da Andria da Livorno da Marsabit.

Un fatto assai strano è capitato al famigerato giocatore scudone Allione che attualmente giuoca nelle file del F. C. Bologna. Allione aveva rinunciato alla partita di origine per maltempo, ma a tale scopo aveva iniziato le pratiche necessarie. Quando però che una mattina di questi ultimi tempi Allione, mentre si recava al quotidiano all'ora, si vide a un tratto fiancheggiato da due guardie, che senza tanti complimenti lo condussero alla frontiera. Come era successo? Era successo che Allione si era dimenticato di far riconoscere il suo passaporto di ritorno come lavoratore del calcio, e così non poté e così non poté indugiare. Ah, e ora? Ora? Ora?

Popolino. Il noto organizzatore americano John J. J. ha fatto una prima offerta di 10.000 dollari (oltre 200 mila lire) per un incontro tra Bartolo Tarallo e il negro Armstrong, valevole per il titolo mondiale della categoria dei pesi medio-leggeri. Tale incontro avrebbe luogo a New York, organizzato dal suo stesso figlio, la data però non è ancora fissata.

Da inizio della nostra F.P.I. la squadra nazionale belga combatterà il prossimo mese di giugno a Trieste contro la rappresentativa azzurra. Questa manifestazione mira nel quadro della preparazione olimpionica dei pugili italiani.

Un campione del mondo Tony Canabari ha ricevuto l'offerta per incontrare a Londra il nuovo campione inglese Eric Bowe. L'italo-anglosassone ha accettato la proposta in quanto si appropria dell'occasione per fare una gita in Italia, patria dei suoi genitori.

Tenuta d'ora innanzi per disposizione della Presidenza Federale verrà domata la molla del forestiero che da lungo a accorrono al gare troppo spesso a loro. I giocatori di calcio, che hanno sempre ben definiti si darà invece incrementi e più bene del calcio e della domenica e soprattutto agli incontri internazionali domestici.

(Continua a pag. 13)



GOMMAPIUMA

PIRELLI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 5
29 GENNAIO 1939 - A. XVII



Due momenti della stessa cerimonia svoltasi domenica 23 gennaio al teatro Argentina a Roma per la premiazione dei vincitori del IV Concorso del Grano. Si vede qui sopra il M. alle Gerarchie addetti al benemerito e in alto la distribuzione dei premi fatta dal Duce personalmente. In un'incisione monumentale di questo, nel quale ha riorganizzato le sue direttive con l'istituzione di un ministero agrario, il Duce ha organizzato il suo ministero agrario che opera con una linea chiara e vigorosa, che opera il pieno sviluppo della produttività e della disciplina dei nostri campi.



Ora che la Principessa Maria di Savoia ha celebrato le sue esposte nozze con il Principe Luigi di Borbone, Parma tornerà cura al cuore d'ogni italiano ricordare negli aspetti dell'infanzia e della prima giovinezza le nostre espose di oggi. Scl di un canto felice e si acquista il ridere della fragolezza, vi accipra il datico lo frenare dell'olocausto. Immagini lontane nelle quali sempre si ritrova la dolcezza di uno sguardo restituito a profondo come il cielo di una limpida notte ligure. Guardate, in alto a sinistra della pagina Mario di Savoia all'età di tre anni, emmentata dima libera e sfuocata (qui a fianco) nella minipia di Seta Rosore, nel 1924 il mare, il sole, il vento ne han fatto un'armoniosa fura di campo. Poi, sempre nella stessa scena, ci appare più nel primo l'attore della sua regale bellezza. In alto, a destra la Villa della Pianura, di proprietà Borbone-Parma, fu un emmo popolo tre Plus e Viareggio



Nella Cappella Paolina, dove già si celebravano le nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria Jose, un altro rito "avulso" che è maestro di festa per tutti, marcia Anna Camillo Schenker, il e composto fra un autore di fiori e un colosso di marmo che Maria di Savoia, la più giovane delle Principesse Reali, si è innamorata. All'altare per le sue nozze con Principe Luigi di Borbone-Parma, Italia la Principessa Maria un periodo nuovo della sua vita e i voti di felicità di tutta la Nazione l'accompagnano. La facciale cultrice di madre e di sport, la fasciata che più sopprime a tenere esatto e dolenti con la sua repole bionda, divina oggi la sposa grasse, la donna che sarà domani la madre invernale e forte, la madre italiana. Nell'alto della pagina, a sinistra la Cappella Paolina al Quirinale - Sotto, a sinistra Maria di Savoia in un delizioso costume (1908) - A destra la Principessa nei 1908 e, recentemente, attrice nei campi di neve di Poclo



Nella Cappella Paolina si sono celebrati le nozze di Maria di Savoia con Luigi di Borbone-Ferna. Inginocchiati davanti all'altare sono gli augusti sposi; dietro gli inginocchiatisi a sinistra si distinguono il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, la Regina Giovanna di Bulgaria, la Principessa Maria di Piemonte e l'ex Re di Spagna. Sempre a sinistra, in primo piano, l'inginocchiato dietro il quale sta il Duce. Mentre il rito si compie nella Piazza del Quirinale si «Polino» la cittadinanza romana. - Vediamo qui a destra la folla acciamente

mentre i Principi compongono al balcone essere ricevuti dal Sommo Pontefice - serale quando i Principi sostengono in di Savoia e Luigi di Borbone



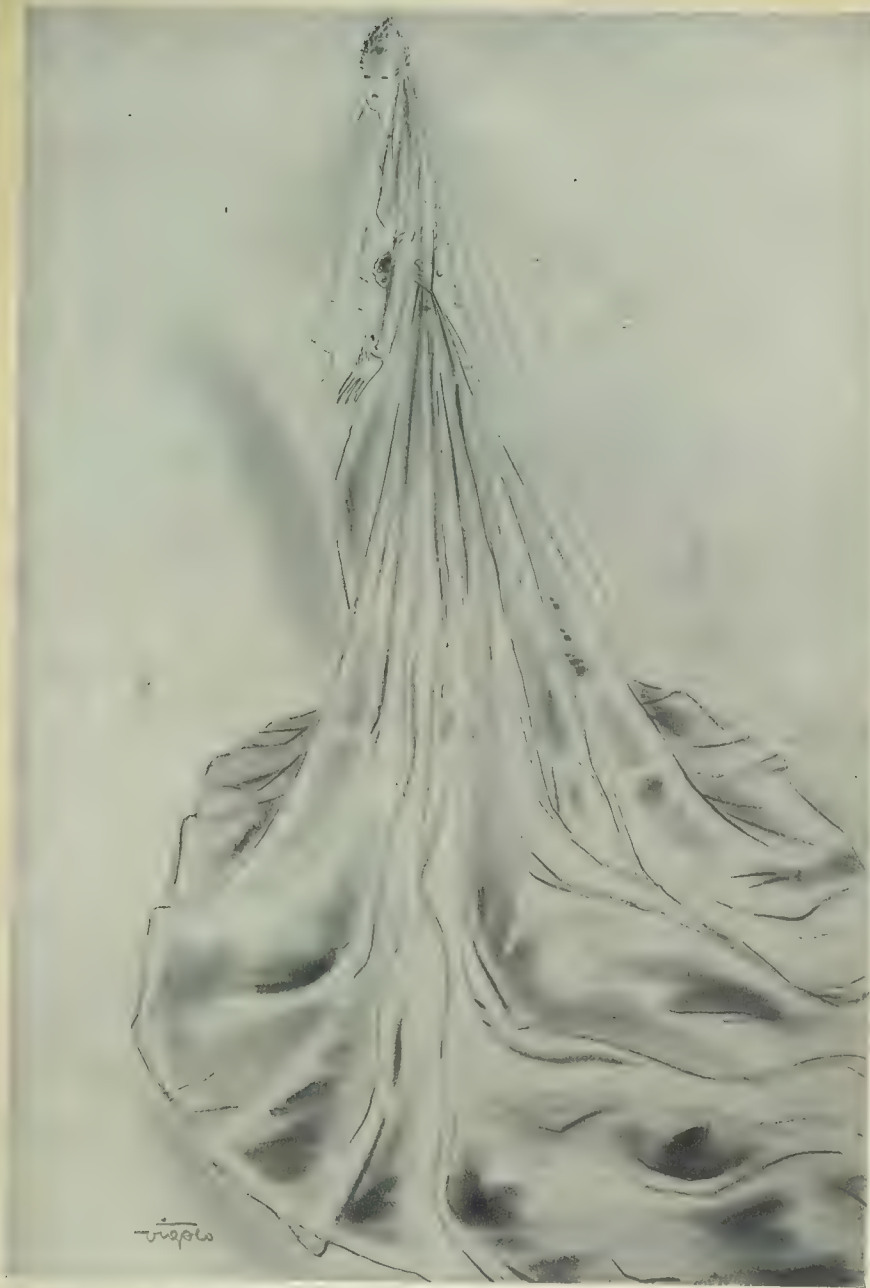


- Dopo la cerimonia musicale gli augusti sposi si sono recati in San Pietro per una multitudinosa di gente che si dirige di corsa verso la Basilica per essere presenti alla Cappella del Santissimo Sacramento come si vede in alto a destra - Sotto: Maria Cardinale Puccelli Segretario di Stato e all'uscita dal Palazzo Vaticano





Dopo la celebrazione delle nozze nella Cappella Pazolina al Quirinale, la Principessa Maria di Savoia e il Principe Luigi di Borbone-Tarano si sono recati in visita filiale dal Santo Padre. Ecco gli augusti sposi prima dell'udienza in Vaticano



IL BELLISSIMO ABITO NUZIALE IN RASO BIANCO, DAL LUNGHISSIMO STRASCICO, CREATO PER LA PRINCIPESSA REALE MARIA DI SAVOIA DALLA CASA VENTURA DI ROMA.

LAVORO ITALIANO NELL'IMPERO

UN MATTINO dei primi di febbraio dell'anno novocentoventasette, nella grande sala della « Villa della Duna », a Mogadiscio, in attesa che il Viceré, Maresciallo Graziani, allora in visita ufficiale alla « vecchia Somalia », desse l'ordine di partire per un giro d'ispezione nei diversi settori industriali della città. Davide Fossà, Ispettore del F. N. E. e del Lavoro nell'impero, con quel suo camminare caratteristico, che sembra svagato ed è invece un modo di osservare tutto senza essere notato, mi venne incontro, scridando, facendomi una lode per il giornale che dirigeva. Uscimmo fuori, e nell'incanto di un panorama unico che la « Villa della Duna » dominava, col mare dinanzi incomparabilmente bello, e la boscaglia alle spalle, altro mare sterminato e misterioso, mi parlò del suo lavoro, anni del lavoro in ogni regione dell'impero, e cui lui presideva con un amore, una dedizione e una competenza che pochi posseggono.

Davide Fossà, nell'Impero c'era venuto da legionario durante l'impresa ed io tendo a credere che mentre avanzava con la sua truppa egli pensasse già al modo di organizzare quell'immenso territorio, se mai a lui ne fosse stato assegnato il compito. E la scelta, poi, cadde proprio su di lui, e fu un'ottima scelta e quant'altra mai opportuna: già negli anni della vigilia, e poi in quelli dell'insediamento quale dirigente delle organizzazioni sindacali delle province di Parma, Catania, Pisa, Forlì, Bologna, Napoli, Bari, Davide Fossà aveva mostrato e consolidato la propria esperienza. Nell'Impero appena conquistato, dove tutto c'era da fare, dal più piccolo al più grande, dove di continuo affluivano operai dall'Italia (« cad » da risolvere erano innumerevoli, complicati e per taluni aspetti del tutto nuovi, Davide Fossà diede immediatamente la misura della propria serietà, costruttiva e della capacità organizzativa: sotto il suo impulso nacquero i diversi uffici, si organizzarono, preseero il respiro delle opere grandi e benefiche, che « benedico » non è soltanto chi dà lavoro ma chi lo protegge e lo assicura: e davvero Davide Fossà fu il « capo » dei lavoratori nell'impero: con autorità e con umanità, lo che per ragioni giornalistiche segui per un tratto di trecento chilometri la carovana vicerale, vidi sempre, ogni qual volta il Maresciallo Graziani si fermava ad un cantiere per interrogare i lavoratori, l'Ispettore del Lavoro accorrere premuroso, interessato, prendere appunti, spesso risolvere immediatamente una controversia se era possibile risolverla.

Ora, ecco un nutrito volume di più che cinquecento pagine fitte, in cui Davide Fossà con una prosa piena, priva di enfasi, narra quello che è stato fatto per i lavoratori nell'impero: tavole, schemi, diagrammi, statistiche precise e minuziose, rendono conto di quest'altro immenso colossale lavoro che è stato fatto in silenzio e senza mai perdere di ritmo e pare che Fossà dica: « non crediate che abbia finito; c'è ancora dell'altro da fare, anzi si fa, ed è un lavoro elettrizzante »; e della sua fatica, delle moltissime speranze d'ogni genere, superate durante il cammino di tre anni circa, non parla; e sotto certo aspetto non occorre che ne parli: quello che questo gruppo fedele del Partito ha compiuto è tanto evidente che non necessita essere messo particolarmente in vista: è già in tutto solo. Così, il volume che questa fatica mostra, Lavoro Italiano nell'Impero (ed. Mondadori, Milano), interessa e commuove, anche; a poco a poco, una terra da secoli, da millenni abbandonata, lasciata in balia di sé, senza una mano che la curasse e senza una mente che le rivolgesse una particolare attenzione, in poco meno di tre anni rifiorisce; s'aprono strade, si stendono fili telegrafici e telefonici, si rivivono le terre perché fruttifichi e perché riveli i tesori che rimasero, si edificano le città e se ne fondano delle altre; dove prima nessuno aveva avvertito le sudate braccia che si staccavano dalle pietre levigate o su strade battute; ed è un soffio di vita che passa su tutta quella terra e la risveglia, ed è un soffio di vita italiana; ed è frutto della fatica italiana.



Qui sopra: costruzione di strada. La strada è il principale segno della moderna civiltà, significa sviluppo, progresso, ricchezza. - Al centro: un dormitorio di operai di una cantiere, che misura le sue braccia e gli attaccamenti con gli industriali degli operai. - In alto: la distribuzione dell'acqua potabile nei cantieri è il momento in cui giungono le automobili dove frotte di lavoro lontano dall'abitato.



La Casa del Partito di Mogadiscio, «la nostra Casa» come la chiamano questi Fascisti, che portano in terra d'Africa lo slancio, il coraggio, lo spirito d'iniziativa, imprevedibilità e doti dell'Italiano di Mussolini. Questa nuova Casa del Partito nella capitale somala è fra le più vaste e moderne dell'Impero.

E Davide Fossa, con quel suo stile scarno, che non ama le frasi ampollose in cui crogiolarsi, dice appunto: «La raggiunta potenza della Patria, proiettata al di là del mare, nelle terre assicurate al prestigio d'Italia, nel continente africano, apriva, alla passione indomabile del lavoro italiano, orizzonti nuovi. Terre nuovissime che avevano balenato agli occhi dei lontani martiri e pionieri si offrivano al genio di un popolo che aveva lasciato tracce in ogni parte del mondo».

Ma Davide Fossa vuole che in Italia si conosca bene l'importanza dell'Ispettorato del Lavoro, ed è minuzioso, nel dettaglio, a mostra come e quanto le sue braccia sono lunghe e fin dove si spingono.

«L'Ispettorato del Lavoro, è un istituto del Partito. Vive un' sua vita propria, dinamica e costruttiva, fatta di pazienti indagini e di umane realizzazioni»; e questo dell'umanità a cui Fossa scema vertice di poesia tutta la grande e complessa fatica organizzativa. E oltre ammonisce: «E quando si dice lavoratori, il termine deve essere inteso nella sua espressione più larga ed ampia, poiché, nell'Impero, più che in ogni altro luogo, v'erano come vi sono, esclusivamente dei lavoratori: operai e tecnici, apollonari ed autisti, ingegneri e medici, gente venuta col proposito di lavorare, di sacrificarsi, di dare tutta se stessa e non cercare avventure. La febbre dell'azione domina la vicenda costruttiva. Nell'Impero non c'è posto per i contemplativi; lavorare bisogna! Camion e aeroplani, motori rombanti, velocità. Ansia di far presto, di accelerare di superare, di dominare le difficoltà e le distanze. Di vincere ad ogni costo. In sette mesi la conquista di Addis Abeba è stata un miracolo di valore e di tecnica. In meno di un anno si è pacificato l'Impero. E le costruzioni, le realizzazioni che sono state operate, sanno di prodigio».

Così il quadro si fa più completo: lo non distinguere neppure per quanto concerne il lavoro, come taluni fanno, due periodi distinti; quello della conquista e quello della ricostruzione: si costriva mentre si conquistava; accanto un esercito di soldati di trecentomila uomini, c'era un esercito di operai di centocinquanta mila uomini che conduceva la sua par asuperba battaglia ogni giorno, che sapeva anche posare il piccone e prendere il fucile, e non è affatto retorica il ricordarlo, come l'antico legionario romano: la storia si ripete di continuo; si rinnova e non finisce mai come il molo ondoso del mare: questi lavoratori hanno avuto i loro eroi morti e i loro eroi; primi a guidare l'albo d'oro, i caduti al Cantiere Gondrand: i morti italiani camminano sempre in testa, in ogni nuova impresa della Patria.

E sopra tanto fervore di opere, la vigile costanza indefessa guida del Duce. Egli che conosce il valore del lavoro italiano e del lavoratore. Egli che è il primo e più infaticato lavoratore e costruttore di potenza, vuole sapere tutto dei suoi operai e delle loro opere: l'Ispettore del lavoro è chiamato di continuo a rendere conto della sua opera, a mostrare quanto e sino a che punto si è fatica, a ricevere le nuove direttive per ciò che domani e domani l'altro deve essere fatto, e l'altra guida è un grande incentivo a ben fare per grugni e dirigenti; nessuno, neppure per un attimo è abbandonato a sé, dimenticato, ecco perché, uno dei tanti perché, l'Italia è una grande potenza nel senso politico, oltre che geografico, che a questa espressione si suoi dare.

Davide Fossa, nel suo libro dà contezza di tutto e tutto mette al giusto punto: ogni Federazione Fascista è particolarmente nominata, con il suo complesso di opere e di realizzazioni in un quadro di respiro; e chi legge questo libro, saprà come, anche nelle sue miserie, il lavoratore vive nell'Impero, e come lavora, e quali sono le sue distinzioni, e quale il suo nutrimento e in quale misura: una tabella contiene l'elenco delle sostanze di cui viene composto il cibo giornaliero del lavoratore, studiato scientificamente e messo in rapporto al suo equivalente calorico necessario e in relazione al peso dell'individuo e alla quota d'altitudine in cui lavora. E poi ogni cantiere, per piccolo che sia, ha la sua sala di convegno, con giornali riviste e carta da lettere; la sua assistenza spirituale e sanitaria accuratissima: ma l'istituzione che è mostrata benefica in tutto l'Impero è quella del Dopolavoro, oggi introdotto per tutto, e che con il complesso delle sue attività ha apportato veramente un grande sollievo ai nazionali che nell'Impero vivono.

Tra le Federazioni, a cui Fossa ha dedicato un considerevole spazio è quella della Somalia che impiantata saldamente e con vero intelletto d'onore dal primo Federale della Somalia provinciale dell'Impero, Sandro Strazza, può chiamarsi un modello e nessuno, ora ha da fare grande sforzo per guidarla.

«Un ampio quadro tracciato dal Fossa è quello della fertilità del suolo davvero da terra promessa. Ecco alcuni dati di produzione per ettaro, nel territorio degli Amara: pomodori, nell'anno oltre duecento quintali; patate, in due mesi, oltre settanta quintali; cavoli, in tre mesi, oltre cinquecento quintali; ruscuto, in quattro mesi, oltre cinquanta quintali; peperoni, in cinque mesi, oltre quattrecento quintali; fagioli da granare, in tre mesi, oltre quattrocento quintali; i numeri sono eloquenti e danno da soli una risposta a tutte le pretese catastrofiche: e si potrebbe aggiungere che la Somalia, la quale viene definita un inferno e assolutamente indomabile a qualsiasi cultura, anch'essa sotto l'instancabile

avoro italiano fruttifica e dà splendide realizzazioni. E poi c'è la intensa colonizzazione demografica del Giama, terra da ultimo occupata, e come si Partito, attraverso l'Ispettorato del Lavoro, vi abbia dedicato speciali cure comprese quella di anticipi ai lavoratori perché possano costruirsi gli alloggi e chiamare dall'Italia le famiglie; grande contributo all'espansione, e reale considerazione dei bisogni del vivere umano, partendo dalla prima cellula, la famiglia, che il Regime protegge e avvalorare sempre più con infinite provvidenze; politica che da sola potrebbe imprimere a un'epoca il sigillo dell'immortalità. Ma dovunque nel vastissimo Impero si volge lo sguardo si notano indelebili i segni impressi dal Littorio che per tutto ha operato in profondità e ha dato coscienza agli uomini della loro forza e tracciata una disciplina, e ai nuovi sudditi dimostra la grande unità della Nazione che li governa.

Altro ampio quadro è rappresentato dal servizio sanitario in A. O. I.: durante la campagna bellica e dopo, il servizio sanitario è stato, ed è, quanto di più scrupoloso e vasto si possa immaginare: ecco alcuni numeri: l'esercito operante era dotato di 135 ospedali base e da campo completamente attrezzati di laboratorio batteriologico e radiologico; 35 ospedali sommessi; 13 unità chirurgiche; 15 ambulanze radiologiche, 11 ambulanze odontoiatriche; 4 istituti centrali di analisi; 12 sezioni di diagnostica; 8 stazioni di bonifica; 139 polturali; 4 magazzini generali di materiale sanitario; e ancora ospedali e infermerie lungo la costa; 8 navi-ospedali della R. Marina; 22 infermerie della R. Aeronautica; e ancora 30 ospedali e laboratori esistenti nella vecchia colonia; e ancora tutte le infermerie dotate di un medico coloniale civile, e anche impiantate nei cantieri, nei campi-alloggio, dovunque era possibile e impossibile impiantare una. Così lo spauracchio del clima e della insospitalità, e della inadattabilità a quel vivere veniva sbaragliato in pieno; ne fa fede, se mai occorre, questo brano di un articolo pubblicato dall'United Press di Nuova York l'undici luglio del trentasei. Dice: Negli eserciti italiani i malati erano numeratissimi: più della metà era disenterica. Lo scorbuto distruggeva l'armata dal fronte sud; il vaiolo decimava l'armata di sua Muluhiat al suo fronte nord. A Damsi infieriva la polmonite. Il terribile tifo petecchiale passava da un campo all'altro accadendo in pochi giorni; la malaria e la febbre ricorrente erano comuni... Non è una esagerazione il dire che una delle principali cause del successo italiano fu lo stato di salute sempre ottimo dell'esercito dovuto all'efficienza dei servizi sanitari. La scienza medica rivale a far sì che masse di uomini bianchi potessero vivere in climi malsani e in avverse condizioni di salute degli indigeni, acclimatandosi da centrale a centrale e anzi di ritorno in quei luoghi. Dopo di che non occorre altra spiegazione.

Il quadro tracciato da Davide Fossa in questo libro è, come dicevo, esauriente: abbraccia un periodo storico, lo determina e fissa definitivamente: chiunque voglia sapere ciò che si è fatto in A. O. I. bisogna che legga e consulti «Lavoro Italiano nell'Impero». Insomma, è una relazione di altissimo valore umano, soprattutto, che come il Partito, e sopra un'alta benevolenza patriottica per Davide Fossa che del Partito Nazionale Fascista è l'alto rappresentante nell'Impero.

ALFIO BERRETTA



Romanzo di
CAROLA
PROSPERI

[illegible]

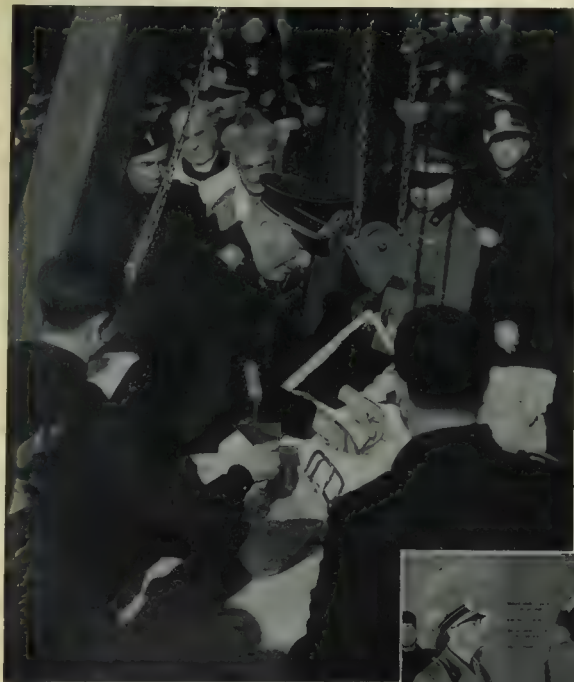
CAROLA PROSPERI



Fra Piacenza e Parma, alle falde dell'Appennino una antica « città spaurita » disegna ancora sul suolo eroso la sua pianimetria. Osservate la qui di fianco e Velleia romana, il cui piano si staglia sulla valle del Chero, in fondo alla quale, sul filo di un diritto canocchiale, si scorge Cremona. Per l'intelligenza incisione di due canonici piacentini, con un decreto di don Filippo di Borbone, nel 1760 furono iniziati gli scavi di Velleia che furono poi costruiti sotto Maria Luisa, e poi sospesi. Voi ve dete in questa pagina, qui a destra le « suspensiones » di due sale adibite a bagni caldi, e sopra una bella statuetta di Dioniso ebbro. Accanto al Dioniso un particolare della statua di Druso, e sotto uno dei bronzi rinvenuti negli scavi.



Oggi Velleia si presenta come un ben ordinato e sicuro recinto archeologico studiato e vigilato dalla scrupolosa competenza del prof. Aurigemma, Sottintendente delle Antichità dell'Emilia. Il custode, un funzionario con tanto di regolamentare bavetto stemmato in capo, conosce ogni cosa di Velleia, perché di padre in figlio questa antica città ha confidato le sue mura e i suoi segreti a chi l'ha custodita. Anche in questa pagina potete osservare alcuni dei tesori che gli azzeccati hanno restituito alle bache. A sinistra, in alto un particolare della statua di Livia e un altro sotto di un'altra statua di Velleia Principessa Giulio-Claudia. - Qui di fianco, in alto l'intera statua di Livia e sotto due ar-
ticolari bronzetti.



«Noctua di Guidonia industriale» è stata chiamata la bella cerimonia che ha avuto luogo il 21 gennaio della posa della prima pietra, da parte del Duce, di un grande Cementificio. Osservate, nelle tre fotografie in alto, qualche momento della cerimonia di questa fondazione, i cui lavori procederanno con fascistico risplendere. Il Duce ha esaminato attentamente il plastico e i disegni della costruzione e ascoltato le spiegazioni che gli sono state fornite dal senatore Agnelli. I rurali e gli operai hanno acclamato con fervore il fondatore dell'Impero.



PERSONALITÀ E AVVENIMENTI



Ecco, qui a destra il caratteristico veduta in seguito al quale ogni l'Italia conta un milione di più, oltre a parecchi «nazionali agiti», cui la fortuna ha voluto mostrare benignità. Si tratta della cerimonia dell'estrazione dei premi della Lotteria E.42, che si è svolta nel giardino d'interni della Mostra culturale del Ministero, a Roma, alla presenza del Ministro delle Finanze Thaon di Revel. A sinistra: Von Ribbentrop coi dott. Chvalkovsky, nuovo Ministro degli Esteri ceco-slovacco. Qui sopra: l'indossamento del Principe di Piemonte per tutte le iniziative e le vittorie della nuova Italia. Qui al centro il Principe alla Mostra della Bonifica integrale, accompagnato dal Ministro Starace.





Ancora dall'opera
del Principe di Ca-
sa Savoia per le
misure di migra-
zione e coloniz-
zazione. Anche la Presi-
denza di Roma
regia ogni e tutti
stati che riassume la
Mente della Ro-
ma, riprendendo
dal momento al
la repubblica, opera
compente da Re-
gina in questo re-
gno, campo di E-
conomia nazionale.
Qui a destra il
Ministro del Com-
mercio del Reich,
dott. Funk che è
già stato alla
carica di Presiden-
te della Reich-
bank. A destra
sopra il dottor
Schacht che ha fi-
nito l'opera in ca-
rica di Presidente
della Reichsbank,
ed ora lavorando
al suo ministero
Ministro di Stato.
A sinistra la con-
tessa Edla Cuno
Raschke in costu-
me sportivo sul
campo di Carini
d'Ampezzo.





Una scena del film «L'espion» di Rino Alessi, interpretato da Corrado D'Errico per la Scintille. Vi troviamo Gino Cervi, Lino Verrini e Guglielmo Sinigaglia. A sinistra: Alida Valli, una tra le più quotati attrici del cinema italiano, nel film «L'ha fatto una signora» il più recente prodotto della Isur.

UOMINI DONNE E FANTASMI

SABU ASTRO INGLESE E ALIDA STELLINA ITALIANA

Veramente com'è fatto il nostro mestiere: la settimana scorsa non feci la mia solita cronaca cinematografica e ora mi trovo davanti agli occhi una lista assai lunga di film nuovi, che a voler parlare di tutti ci vorrebbe mezza «Illustrazione». Di alcuni mi limiterò quindi a un rapido cenno. Mi dispiace di dover rimandare a un'altra volta il promesso discorso su *Prigione senza sbarre* che è un film pieno di difetti e di pregi, di cose brutte e di cose belle, di parti scordanti (quella vaglia ideologica sociale che dentro vi serpeggia lo corrompe qua e là irrimediabilmente) e di brani assai belli. Con una protagonista poi (una fanciulla non ancora ventenne), alla quale bisognerà dedicare, prima o poi, un commosso elogio, essendo il suo tra i più espressivi e umani volti che si siano mai visti sullo schermo. Ma torno a dire, il discorso sarà per un'altra volta... Le primizie ora chiedono il passo. Purtroppo si tratta di robaetta quasi tutta accademica, di ricordi rimasti in fondo al pensiero che il viaggio ha un po' avvincente e ammucchiato. Come, ad esempio, quel *Penitentiario* che va ad aggiungersi ai numerosi melodrammi visti e rivisti in questi anni di passione, senza dire nulla di nuovo e di diverso. Ma i protagonisti — la dolce Jean Parker in testa — sono tali da meritare più di un saluto cortese. Anche *Racconti* così, una farsa assai garbata ma piuttosto comune, non vuole essere presa sul serio. Di notevole non c'è che *Asafelene Carroll* in un momento di eccezionale bellezza e *Mincha Auer* come sempre ammucchiato. Il resto, compresa la vicenda, è roba da quattro braccia una lira. Peggio ancora la *Rasa di Sibacost*, un film di propaganda anticomunista che poteva essere esemplare se l'avessero contenuto in una linea più sobria e svolto con maggiore evidenza. Una mefistofelica sventurata, invece, meriterebbe meno rapido commento, se non altro per la grazia e la libertà di certe scene in cui compaiono *Fred Astaire* che riesce simpatico anche quando di getto a capofitto nelle sue danze frenetiche. Ma soffermiamoci piuttosto su *Principe Arim*, un film a colori nel quale abbiamo riveduto il piccolo Sabù. Vol certo vi ricorderete ancora di lui nella *Danza degli Elefanti*, che gli dette la prima rinomanza. Fu gran merito di Korda l'averlo accettato questo simpatico e vivace ragazzo indiano che mostrò subito con lo schermo altrettanta confidenza che con le belve. Purtroppo dopo il successo di quel film, lo portarono in Inghilterra, lo vestirono all'inglese, lo mandarono a scuola di belle maniere. Lo avrebbe visto anche voi fotografato sui campi di tennis in calzoncini e canotta bianchi, tra un nugolo di belle figlie e di vecchie dame sorridenti. Il piccolo guardiano di elefanti, il ragazzo della giungla, è diventato un signorino a modo, un personaggio in vista, che prende il tè con le signore alcolicate, concede interviste e autografi, si fa fotografare in pose eroiche,

accetta doni e complimenti con la grazia di un antico saggio e l'eleganza di un moderno novorano. Nulla di male. Fra il peneuto Aga Khan e lo stecchito Gandhi, tra un sacerdote dell'opulenza e un sacerdote della povertà, ci può stare benissimo, in rappresentanza di quell'India favolosa che esercita tanto fascino sulle isteriche ingiughe, questo stalliere di razza, diventato un posto del cinematografico. Ma temo molto, da come si sono messe le cose, che dovremo dare un addio definitivo al nostro Tom degli elefanti, al piccolo «sanguigno» che tanto ci piaceva nei panni di un personaggio che abbiamo molto amato. Guardatelo in questo film a colori che arriegia e ripete alla lontana quei film americani (*I Lancieri del Bengala*, ad esempio), consacrati alla gloria militare e coloniale della vecchia Inghilterra. Guardatelo, il nostro Sabù, nei panni dorati di un principe indiano. 2. ancora un suddito fedele, è sempre un ragazzo leale, con quel suo volto in cui dolcezza e intelligenza, vivacità e mestizia mirabilmente si fondono in una particolare luce dello sguardo fiero e diritto, nobile e scuro. Ma tra codesto principe coraggioso e quel fanciullo quasi favoloso, diretti ora che non ci sia se non una lontana parentela. E tanto l'uno appariva spontaneo e aereo in quei panni poveri e succhianti quanto l'altro sembra artificioso e impacciato in quelle vesti ricche e vistose. Al punto che il paro di scorgere negli occhi del Sabù d'oggi, un vago rimprovero per il Sabù di ieri: in questo giovane assurdo alla notorietà è diventato il cuoco delle vecchie e giovani dame inglesi, un'ombra di nostalgia per il fanciullo amico degli elefanti. Qualche è tratti giungolese a lui, nel tempore degli studi — degli «hommes» d'Inghilterra, il fresco richiamo della foresta. Ed egli sentiva, nella sua giovine gloria, la cura solenne, una voce dei luoghi nati come un ammonimento e insieme un rimprovero. I limpidi occhi allora non sanno nascondere un lieve turbamento e forse una leggera apprensione. Girando intorno lo sguardo sul fuoco e rabbioso cielo londinese, quei cari occhi di fanciullo cercano allora, tra disperati e pensosi, la favolosa stempera dei suoi giochi odiosi.

Quanto al film, questa volta l'esperienza e delicata mano di Flaherty non era lì a trattenerlo e guidare la pesante e grossolana mano di Korda. E nell'ampissima tutela del racconto i guasti e le abborraccure dovuti alla grossolanità del regista fanno un certo spicco. Al punto che chiunque li può vedere facilmente sotto la terza vernice del quadro.

Devo essere grato a Corrado D'Errico. Non per il film che ha debuttato dall'*Aspirine* ma per avermi condotto a rileggere la commedia di Alessi. Che è una bella, forte e sana commedia. Altrettanto non si può dire di questa riduzione cinematografica in cui è evulpiata la parte più cara cittadina della commedia, non scupito della parte campagnola. Non so che cosa ne pensi l'autore. Se fosse lui griderei al tradimento ed esigerei dal D'Errico le più ampie scuse per aver interpretato così male, ma si nobilita e profonda concessione d'artista. Ma Alessi è uomo di mondo e come tale incline all'indulgenza e al perdono. Alessi, dunque, perdonerà a D'Errico tutti i suoi misfatti. Per conto mio non sono disposto di perdonargli non dico questo film — che non è peggio né meglio di molti altri — ma il modo onde egli ha rappresentato certi ambienti di odio e di divertimento ove si radunano sfaccendati e mondane, gente equivoca o semplicemente sciocca. S'è detto altra volta e si ritorna a ripetere che di codesti ambienti i nostri registi mostrano di avere un'idea alquanto buffa e superficiale. Un'idea, direi, d'oculto o basamente letteraria che si traduce in una rappresentazione così sfocata falsa e inverosimile da togliere qualsiasi efficacia alla polemica e alla satira che codesta rappresentazione dovrebbe adombrare, secondo le ambizioni e le intenzioni del regista. Puntati in questa luce stanca, visti con quest'occhio vago, sentiti con quest'innocente, fatti e personaggi perdono non soltanto ogni attrattiva artistica e morale ma finiscono col sembrare avulsi da qualsiasi realtà, simili a disperate ombre che inutilmente cerchino un po' di terra vera su cui posarsi e consistere. Tra esterni e interni egualmente scenografici, codeste povere ombre si agitano, si rincorrono, parlano, discutono, si scagliano, si amano, si odiano e compiono un gesto, a pronunciare una parola che assommano lontanamente al gesto e alla parola di un essere umano.

Non fa nessuna meraviglia, perciò, che anche gli interpreti in tanta nebulosità d'idee e di discorsi, sembrano così sfocati e strani. Che Gino Cervi non riesce a fare un discorso qualunque che con voce di predicatore o di mortuario, che Paul Dalma per quanto intelligente e volenteroso non riesca se non un elegantissimo manichino e che persino Luisa Ferida non riesce a salvarsi in tanta plateale pur avendo avuto in sorte non solo il volto più espressivo ma la parte più bella del film.

Anche *Mille lire al mese*, di cui c'era stato detto un gran bene, ci ha lasciati scontenti e delusi. Dopo ciò che ci avevano detto di osservare immaginati di vedere un film se non altro limpido e carismatico. Gli anni di lui sono tanto pochi che quel non hanno però più un volto luminoso e spiritoso per questa volta le cose sarebbero andate piuttosto maluccio. E se davvero entrati con la speranza di assistere a un piccolo miracolo, fin da quei primi saggi ci dovemmo accendere all'idea di uscire a lumi spenti e senza fiandra in testa. Tuttavia quel che è il film brilla di luce propria. È una luce buona e fuggibile ma bastante a rischiare un attimo l'animo affilato. Purtroppo non vi in tempo ad apparire che già è scomparsa, come quei fuochi fatui che l'immaginazione popolare vuole comparsa e scomparsa, e scompaiono le ombre dei morti.

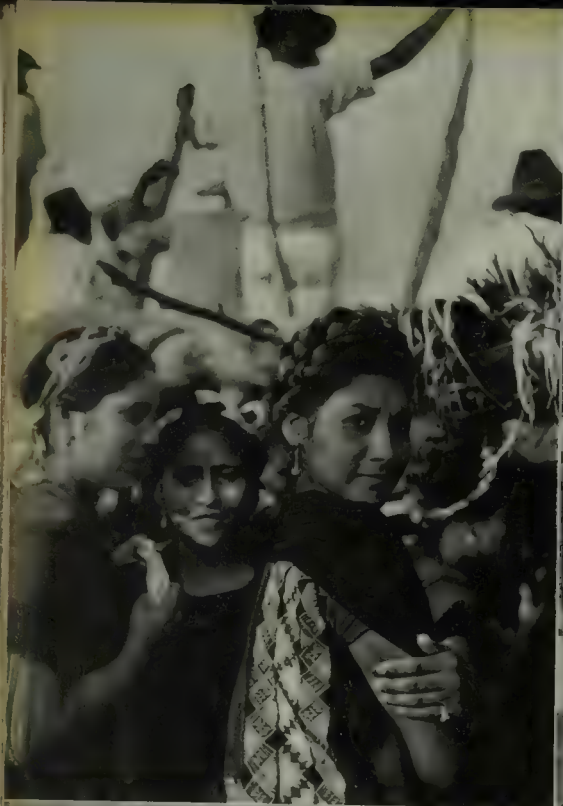
Ciente torna qui a legittimare tutte le nostre speranze. Melati non ha trovato ancora chi riesce a infrangere. Abbandonato a se stesso si affida allo istinto che lo porta a sfuggire e ad aggiungere sempre qualcosa di dose minore e meno d'arte che chiederebbe, invece, ch'egli folle togliessi. Fino a ieri credevamo che il primo posto tra gli attori frenetici spettasse di diritto a Varrisi. Ma si capisce che Melati fa di tutto per arrivarci lui. E siccome non gli mancano né la volontà né le attitudini, prevediamo prossimo il giorno in cui Varrisi dovrà capitolarlo.

Tra Melati frenetico e Ciente campato, Alida Valli ha la grazia e la leggiadria di una giovine carismatico. Gli anni di lei sono tanto pochi che quel non hanno però più un volto luminoso e spiritoso ma pur essendo breve anche la sua esperienza, questa attrice mostra ormai una maturità a una serietà che le fanno onore. In *Mille lire al mese* ella non sembra più la tenera colomba spaventata di una tenera un'idea e senza un'idea che non chiede se non di spingere il gran volo. Però ci salutiamo con gioia. Esprimendo qui un solo desiderio: che la prossima volta le vengano un po' meglio.

ADOLFO FRANCI



« Diamanti » e « Batticuore » sono i due film italiani che il pubblico per averne più sentito dir bene attraverso cento inquisizioni, aspetta con la maggiore curiosità. Di « Diamanti », prodotto dell'Alfa-film e diretto da Corrado d'Errico diamo qui a fianco (a sinistra) una scena con l'elegantissima Laura Nucci e con Vittorio Di Sicco. Di « Batticuore », il nuovissimo film dell'Era, regia di Camerini, citiamo sempre qui, a fianco (a destra) un curioso episodio con Asta Nora, John Lodge e Maurizio d'Ancora. In alto: una inquadratura del film francese « Trois Valées », protagonista Yvonne Printemps, ora in proiezione al Mariogram di Parigi.



Un'occhiata a questa pagina ed eccoci insieme a come subito si vede, Cordova, il Presidente comunista espropriatore di pozzi di petrolio, non è riuscito a togliere completamente al suo popolo la voglia di divertirsi e di vivere in discreta tranquillità. - In alto, a sinistra, vediamo infatti delle giovinette un po' scontente di casate, e una di quelle piovre di torte che sono una specialità di Tehuantepec. - A destra, sempre in alto, vediamo due donne che prima di arrivare al mercato si trattenono a far quattro chiacchiere sotto il sole. - In basso, infine, è la veduta del fiume che bagna Tehuantepec, con le vestitine che lavano la biancheria di famiglia e i cestelli portati a un bagno rito.

ritore

LA BATTAGLIA DI CATALOGNA

Sino dalla fine dell'agosto 1937 - caduta Bilbao e Santander, prossime a cadere le Asturie - il generalissimo Franco si era trovato d'accordo col comando legionario nel seguente concetto operativo: eliminato il fronte settentrionale, ciò che più importava per arrivare rapidamente alla decisione della guerra, era tendere alla separazione della Spagna dalla Francia rossa, mediante la conquista della Catalogna.

Con tale separazione, difatti, l'insignita più grossa e pericolosa in linea militare e in linea politica del conflitto, rappresentata dall'allunio dei ribellimenti in uomini e in materiali traverso i Pirenei, sarebbe venuta automaticamente a cessare, riducendo la guerra spagnola da problema d'ordine internazionale a problema d'ordine. Inoltre, il possesso di Barcellona, classica roccaforte della rivolta e della resistenza rossa, porta d'importanza mondiale, dando un colpo mortale all'accoeso separatismo catalano e al regime anarchico-comunista che lo alimentava, non avrebbe mancato di produrre i suoi effetti disastrosi sul resto della penisola, ancora assoggettata al governo di Valencia.

Appunto a causa di ciò, tra il settembre e l'ottobre del 1937 vennero prese le predisposizioni relative ad una grande offensiva che le unità nazionali e legionarie avrebbero dovuto svolgere a nord dell'Ebro (cart. II). Benché motivi di carattere politico ed economico obbligassero poco di poi il Generalissimo a modificare la primitiva concezione e ad orientarsi verso un'offensiva nel settore di Madrid, che avrebbe dovuto svilupparsi tra l'alto Jarama e l'alto Tago, metà l'antica capitale (novembre-dicembre).

Anche stavolta, però, la volontà del comando nazionale doveva trovarsi in contrasto con la realtà. Infatti, allorché la redunata, avvenuta dal maltempo e dal freddo eccezionale, era pressoché ultimata e non si aspettava che l'ordine di avanzare, i Rossi, con la brillante «uscita in tempo» di Teruel forzarono i Nazionali a correre alla contropartita da quella parte, per impedire che i progressi dell'avversario potessero a repentaglio l'intero fronte di Aragona.

Tra il dicembre del 1937 e il febbraio del 1938 si arrivò così, come è noto, alla grande battaglia di Teruel. Ed è noto pure quali fossero i suoi risultati finali: una tremenda rotta per i Rossi, che logorò in breve tempo le loro truppe e la loro energia, migliori, facendoli precipitare dalle rosee illusioni che avevano accompagnato i successi conseguiti sul principio per effetto della sorpresa e quando le forze contrapposte erano nelle proporzioni di 5 contro 1, ad una profonda e paurosa depressione morale non meno che materiale.

Fu precisamente approfittando di questa depressione che Franco, all'indomani di Teruel risale, con bella prontezza e genialità di decisioni, di ritornare al primo suo progetto operativo, e cioè ad una offensiva a fondo in Aragona e in Catalogna, svolta non più a nord, ma a cavallo dell'Ebro stavolta, con obiettivo la costa mediterranea (cart. II).

La battaglia del marzo-aprile corrispose alle previsioni del Caudillo, portando alla conquista di tutta la regione aragonese e alla separazione in due tronconi delle forze e delle riserve rosse. Il gioco era però riconosciuto che i risultati, per quanto grandiosi, non furono decisivi, in quanto le ultime ondate dell'offensiva più in là del Segre e del basso Ebro non poterono spingersi: il che forse, nonostante la stanchezza delle truppe e la scarsità delle riserve, avrebbe potuto verificarsi ove fosse stato accolto il suggerimento del comando legionario di non dar tregua al nemico, totalmente disfatto e disorganizzato, avanzando ardimentemente il basso Ebro, nel punto dove il fiume plega decisamente a mezzogiorno, per muovere sin da allora su Reus e Tarragona.

A risultati ancora meno decisivi si poté pervenire nell'estate e nell'autunno dello stesso anno, allorché il Generalissimo, anche stavolta, si piegò a considerazioni politiche che militari, invece di far seguire all'offensiva in Aragona una offensiva contro la Catalogna, decise di operare nel Levante. Deprimere l'azione non ottinse quel successo che il comando nazionale si riprometteva per l'intera resistenza delle grandi unità dei generali Solechaga, Valtio ed Aranda sulla via di Valencia; in seguito, quando la tenace e rabbiosa azione delle forze sovietiche faceva intravedere la possibilità di venire finalmente a capo delle difese del nemico, la controffensiva sferrata dall'esercito catalano sul basso Ebro costò e interruppe a mezzo lo sforzo, per correre alla contropartita nel settore lano sul basso Ebro costiere e interrompere a mezzo lo sforzo, per correre alla contropartita nel settore

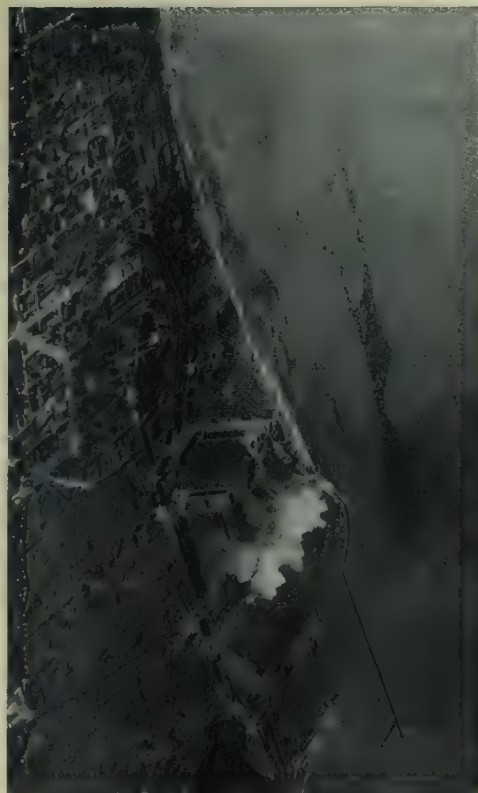
minacciato. Anche allora il comando legionario vedeva tale atto non limitato a rinascere gli smisurati oltre il fiume, con pressione puramente frontale, ma come un arrampicamento a grande raggio che, piombando da Bilbao sul tergo della zona rossa impegnata sulla destra dell'Ebro, avrebbe obbligato precipitosamente ad evacuare il territorio conquistato e ad accettare una battaglia a fronte rovesciato e cioè nelle peggiori condizioni strategiche e morali che immaginar si possa con il mare sul fianco destro e alle spalle.

Ma anche stavolta ragioni preponderanti di carattere extramilitare che sono inevitabili in ogni guerra e soprattutto in quelle che, come le civili, sono a sfondo e scopo essenzialmente politico, indussero ad attenersi ad un sero le solite limitazioni del ristretto programma più ridotto, avente per obiettivo il ristabilimento puro e semplice della situazione di fine luglio. Ciò condusse alla battaglia dell'Ebro, di cui si erano occupati nei giorni scorsi, a disgiungimento e che, dopo più di tre mesi di lotte tenaci e titaniche nelle quali scarsero nuove pagine di glorioza e che, dopo più di tre mesi di lotte tenaci e titaniche nelle quali scarsero nuove pagine di glorioza, risultò e che, dopo più di tre mesi di lotte tenaci e titaniche nelle quali scarsero nuove pagine di glorioza, cacciando definitivamente i Rossi, duramente provati da uno sforzo certamente superiore alle forze reali di cui disponevano e che, per essere giunti alle porte di Gandesa, si erano forse illusi di arrivare a quelle di Saragozza, oltre il fiume (agosto-novembre 1938).



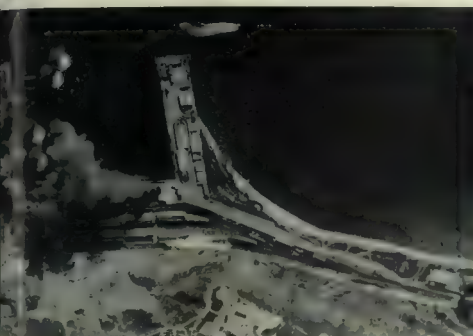
Qui sopra: il generalissimo Franco e il suo Ministro della Guerra, generale don Felipe Dávila comandante l'armata del nord, hanno seguito da vicino e continuano a seguire le operazioni militari al fronte di Catalogna. A sinistra: il generale don José Soléchaga y Zabala, capo del Corpo d'Armata di Navarra, e qui sotto il generale don Juan Bautista Sanchez, capo della Divisione nazionalista di Tarragona. In alto a destra: a 15.000 uomini, in compenso, di queste Divisione è stata una notevole, importante vittoria di 100.000 metri da essi superati, vari armati veloci, ben armati, ben armati, ben armati e serviti diversi.





Gli ultimi documenti fotografici di Barcellona mostrano due testoni di Lenin e di Stalin (in alto al centro) sulla facciata dell'Albergo Colon dove avevano alloggio i delegati di Mosca, non sono riusciti a penetrare la folla degli iconoclasti e dei saccheggiatori. - Osservate nella foto accanto la « Casa Carlos Marx » nella strada « Pau i Garçia » (Avenida Pi y Suñer) che è stato il centro del partito socialista unitario di Catalogna.





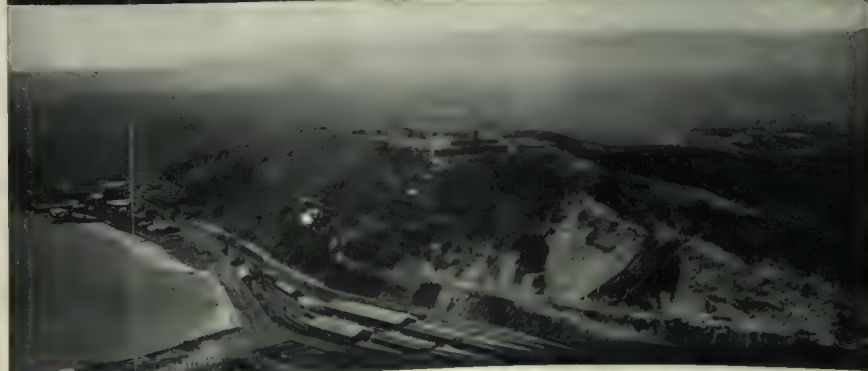
Qui sotto vedete il palazzo del Consolato italiano
Barcellona, chiuso naturalmente in dello scoppio della
bomba (il fotografo che prese questo istantaneo fu av-
vertito prima sua dell'incidente). Nella foto a sinistra si ve-
de i resti incendi nella zona militare della città, costanti
dei bombardamenti aerei. - In tutte le altre foto di que-
sta pagina si vede il porto della capitale catalana sul quale
l'esercito legionario ha rovesciato bombe su bombe.





In Catalogna, alla vigilia della completa liberazione. Osservate, qui sotto, l'edificio che era la sede della Direzione generale dei trasporti per il fronte di Llerda, stabilito a Bujarès Blanes dello Stato insurrezionale repubblicano. Il rifugio di Franco tiene ora il posto dell'unico magazzino. - Qui sotto, a destra: soldati del Corpo di Navarra in attesa dell'ordine di avanzare su Barcellona. - Qui di fianco: bombardamenti aerei appaiono le deflagrazioni. - Qui sopra: assunzione di città liberate, e a destra, il generale Corbellà, dei legionari, a un osservatorio. - In alto: la folla a Tarragona precede le truppe liberatrici acclamando e cantando.





La notte di Barcellona è seguita. Il corpo del Montserrat, e i legionari italiani, avranno per disposizione del generalissimo. Profili, intorno di nuovo i primi a entrare nella capitale catalana. Per ora le avanguardie hanno raggiunto la periferia della città dopo due milioni di serate, vicino i nostri, giunti d'urto dopo aver percorso l'ampio, lo stesso, i nostri della lontana costa. Lasciarlo in alto una veduta della città presa da Montjuich, e qui sopra il porto e le vie di comunicazione che conducono la potenza e l'indivisibile presenza del 1° dell'Aviazione legionaria che non conta i micidiali bombardamenti.

Il più gran mare in
spazio di Barcellona
a mare a mare con
e nella battaglia di
reputa di guerra

Per questo a
battere il mare
che è stato e che
samente a travo
un'ignominia la
della Spagna di
di parte di San
terra, e cavillare
come a sottomo
nel Montserrat
per Tarago e C
compito di mare
Montserrat ad
con la speranza
sotto all'attacco
di cui si è detto
campa d'armato
no, con appena
di sempre in R
La difficoltà di
della di collina
un varo, senza
punto — qualche
nell'attacco
tutto, rendere un
nella notte
si è che sarebbe
giacché il mare
di nuova tattica
tutto della Ser

Le difficoltà si
a più sopra e
dalla di giorno
di Fiumi, ma
guerra d'acqua
lure a quel fin
Ma, dove non
tempo accendi
avverate e po
Nessuno, int
guerra si era fa
siano ed si po
siano balando
in alla confusa
Non d'oggi po
luna — e se
Vicente Riva
capi militari, ch
re costituir la
vare il nuovo
tema che si fa
Il Comando r
matteia, avre
rimile, collano
maggioremente
Ora non a c
pubblicano ave
guerra delle
sotto e non
qualità superio
cato, il coman
non false e n
allorché la po
Con 4 avvisi
allora ha avu
Difeso su pr
modo agli alio
lura fatto al
dono dalla fre
pella, perché



Fu al termine di questa lunga e cruenta battaglia che il Caudillo, sicuro ormai che l'equilibrio tra gli opposti eserciti era irrimediabilmente rotto a sfavore del nemico, e persuaso ch'era finalmente arrivata l'ora di puntare diritto alla decisione del conflitto, riprese alla mano la concessione dell'autunno 1937 e della primavera 1938 e risale di agire con quanto aveva di meglio in Catalogna per dare ad essa il colpo di grazia.

Questi, delineati in brevi tratti, i precedenti della battaglia che dal 22 dicembre si sta combattendo accanitamente tra il Segre, l'Ebro e il Mediterraneo: battaglia che per la quantità delle forze e l'importanza della posta in gioco può essere senz'altro ritenuta la maggiore dell'attuale campagna.

Schierato dal confine con la Francia al mare, lungo i fiumi Noguera, Pallaresa, Segre ed Ebro, l'esercito catalano, dopo il sanguinoso scacco del novembre 1938, aveva cercato di ricomporsi e di riorganizzarsi frettolosamente, aspettando un'offen-

siva dei Nazionali, che giudicava anch'esso prematura nonché inevitabile. Aveva così potuto mettere insieme una ventina di divisioni sui 6-7000 uomini ciascuna, una metà delle quali circa si trovava in linea, mentre la rimanente stava in zona arretrata, con compiti di riserva e di contromanovra.

Cardini della difesa, dei quali avrebbe dovuto giovare l'azione delle truppe erano considerate tre posizioni di resistenza. La prima, sulla linea di contatto, costituita dalle trincee avanzate e da quelle immediatamente retrostanti, ad estremo limite senza soluzione di continuità dell'una all'altra estremità della fronte, contava per lo più di lavori in terra, armati con mitragliatrici e circondati da reticolati, la seconda, distante tra i 60 e i 80 km dalla precedente, si appoggiava alle Sierre catalane che separano il bacino dell'Ebro da quello mediterraneo, ed era composta di opere più robuste, spesso in calce, con una struttura ultimata, la terza, il cui centro, ma non estremità ultime, la terra, il

fianco e cintura», aggrappata alle propaggini ultime delle stesse Sierre, aveva caratteri di maggio-

Dopo l'occupazione di Tarragona, il centro della linea di difesa si trovava in zona arretrata, con compiti di riserva e di contromanovra. Cardini della difesa, dei quali avrebbe dovuto giovare l'azione delle truppe erano considerate tre posizioni di resistenza. La prima, sulla linea di contatto, costituita dalle trincee avanzate e da quelle immediatamente retrostanti, ad estremo limite senza soluzione di continuità dell'una all'altra estremità della fronte, contava per lo più di lavori in terra, armati con mitragliatrici e circondati da reticolati, la seconda, distante tra i 60 e i 80 km dalla precedente, si appoggiava alle Sierre catalane che separano il bacino dell'Ebro da quello mediterraneo, ed era composta di opere più robuste, spesso in calce, con una struttura ultimata, la terza, il cui centro, ma non estremità ultime, la terra, il fianco e cintura», aggrappata alle propaggini ultime delle stesse Sierre, aveva caratteri di maggio-





Dio protegga le
armi dei **Libertari**
spagnoli. L'aspra
guerra che da tre
anni mette di fron-
te i difensori della
civiltà e del pro-
gresso e i bianchi
rinneghi di ogni
ideale umano
si avrà rapida-
mente verso la
conclusione. Illo-
stante gli aiuti di
ogni specie che le
orde rosse conti-
nuano a ricevere
dalle coalizioni so-
vietico-giudaiche e
mazzoniche, le
etiche truppe del
gen. Franco, fra
cui gli insuperabili
leopardi che fan-
no rifugiare per
terra e per aria
l'infame prodezza,
puntano su Bar-
cellona con una
irresistibile con-
quista che frustra
e annienta l'eco-
nomico nemico
L'occupazione di
Tarragona ha ac-
ceso la sorte del-
l'intera Catalogna.
Sconfitto l'esercito
rosso in quei trat-
ti di difesa che
erano ritenuti im-
penetrabili, l'avan-
za progressa impla-
cabile. Osmarete
le **Alfas** all'aper-
ta celebrità a Tar-
ragona subito do-
po la liberazione.
Soldati e popoli-
zione ringraziano
fido che protoge-
ra le armi dei
Libertari



Questo disegno inedito di Giovanni Segantini è un ritratto di Emilio Longoni, e si trova nella piccola stanzetta facente parte dell'ambiente stesso dello studio del Longoni, dove il poeta, come per incantazione, è dove morì. Il disegno segantinese è a capo del letto fu eseguito sul Lago di Pusiano durante uno dei tanti periodi in cui i due artisti lavorarono insieme; fu eseguito di sera, alla luce di una lampada. È assai commovente notare questo accostamento dell'opera dell'Uno presso il letto di morte dell'Altro, di questi due spiriti, nobili, aristocratici animi di popolani che affrontarono eroicamente la vita perseguendo un purissimo scopo d'arte. Una la loro legge, la luce delle montagne fra cui erano nati li richiamò a sé, e volle da loro la gloria e volle dar gloria a loro. Ora i fratelli si ritrovano già, fra tante memorie gloriose.



Le stanze dove si sparse Emilio Longoni, nella casa di Via Corridoni, a Milano. - A destra, in alto, autoritratto del pittore - Sotto: Emilio Longoni in una fotografia eseguita poco prima della sua morte

NELLA CASA DI EMILIO LONGONI

Suola l'ultima rampa di una scaletta, che s'apre sull'ala, lì in fondo al piccolo giardino, di una casa caratteristica della vecchia Milano, in Via Corridoni. Dal piccolo pianerottolo, quasi di soffitta, dalla minuscola ma già graziosa anticamera, ecco la porticina si spalancò su una suggestiva visione: lo studio di Emilio Longoni.

Vasto, non vastissimo (ché, a tetto, il soffitto spiccato da due lati pare lo restringe), molta luce quando vi si diffonde dall'ampio finestrone di nord, dal lucernone in alto. Questo studio bastò per trent'anni, fino alla sua morte, al lavoro indefesso, alla vita quasi mistica di Emilio Longoni.

Il pittore non c'è più. Ma pare egli presente tanto aristocratico e vivo e il semplice ed aristocratico ordine vi regna. Un'incisa, l'anima gentile, la compagnia degli ultimi suoi diciassette anni, ha saputo e sa trattenervi lo spirito di lui; in sé e nelle cose.

Occupa, quando lo entro, una parte dello studio un grandissimo quadro, sul quale il mio occhio non si sofferma, attratto dall'autoritratto del Longoni stesso — volto bellissimo, occhio intento e scrutatore, melancolico e pur vivo — dominatore del suo tempo. L'antico è subito greco di connessione e di riverenza. Le parole della compagna, che ricordano l'asprezza dell'ascesa, il fervore del lavoro, il mistico amore per l'arte, la grandezza di lui artista, di lui uomo, fanno apparire di altezza commovente questa povertà austera, in cui il genio si svolse, di cui egli si compiacque.

E gli occhi passano, finalmente, dal volto di lui al grande quadro. Una tinta uniforme? Quali sfumature di azzurri dai più cupi ai grigiopallidi? Il sotto?

Sì, ecco, è notte; gli occhi a poco a poco in un vasi, cioè cielo, che è ancora scuro all'orizzonte occidentale, ma che va sfumandosi in alto, vedono scintillare alcune stelle. Ma non è notte fonda, né è l'ora antelucana. Non solo il cielo in alto si sfuma in una luce chiara; ma, sul terreno, la linea del monte, che guarda verso Oriente, già si delinea, già appare; c'è del lieve rosso su di essa. I nostri occhi ora vedono misteriosa in scena e godono il silenzio delicato mistico dell'ora antelucana sul monte alto e solitario. Il stereo dell'ora antelucana sul monte alto e solitario, pittura ed è poesia; e, mentre la compagna ricorda, l'indica e commenta, noi riviviamo la passione e l'impeto e la tenerezza dell'artista nella sua creazione.

Desideriamo non troncare questa nostra profonda

Impressione, non possiamo aggiungere altre. La compagna — la signora Fiorenza — non ha infatti esposto per noi altri quadri. I pochi, che essa ancora possiede, sono raccolti in disparte. Questo quadro grandioso, come raccolto nel cielo in luce e le stelle e

spendere luce bisogna agli sparsi lavori dell'artista

In questo studio, sul divano lì nell'angolo, dormiva, quando era vivo il Longoni, Fiorenza. Dal lucernario essa vedeva passare nel cielo la luna e le stelle e

spendere luce bisogna agli sparsi lavori dell'artista

Il Longoni dormiva di là nella piccola stanzetta, ricavata come l'anticamera nel sottotetto stesso dello studio. La signora Fiorenza ne aveva altro dentro la vista a questa stanzetta, ove per trent'anni visse e dove morì Emilio Longoni.

Anche qui il ricordo appare subito vivo, di quell'ordine semplice e signorile insieme, in cui la signora Fiorenza pare esprimere la sua alta sensibilità. Ma più forte, dietro più violenza, rimangono ci è mirabile, ci è la camera, ai piedi di quel letto, ci narra dell'aspra adolescenza del fanciullo — fuggito di casa, verso la via dell'arte (con quell'idea umiliata con quella maestà, — il lavoro pieno grande generoso e vittorioso ci è narrato da questo letto stesso, dalle sedi che tappezzano i muri dalle due pareti a cui sono d'appoggio, l'angolo: « questo (dalla Fiorenza) era il suo letto, la sua camera di legno, nella quale per tanti e tanti anni il mio Longoni groviglio nella sua Alpi e sotto a lungo e Profondo, nel gruppo del Diavolo, o sul Bernina, per sorveglianza a sinistra sulle sue tele gli spettacoli della montagna, che gli predileva ».

Le montagne, allora, non era come ora addensate. Dove ora passano automobili e sorgono rifugi ed alberghi, non s'incontravano che pastori e maglie. Più forte per solito, i artisti potevano essere il fascino di quelle solitudini.

Ed ecco, proprio a capo del letto, un dipinto di mano così antica, che non posso trattenerne un'incisione. « È proprio di mano di Giovanni Segantini, ed è il ritratto del mio Longoni », spiega l'antico capitale. « Longoni di Segantini nel lago di Preda durante uno dei tanti periodi in cui lavorarono insieme. Di sera, senza una lampada ».

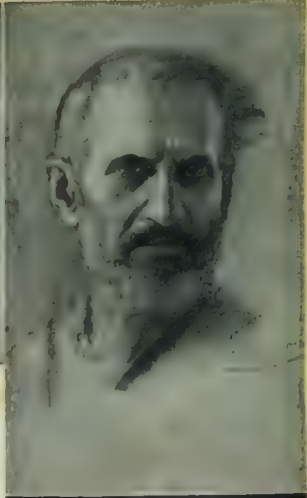
Una subita visione colpisce il mio cuore: Segantini e Longoni, qui così vicini, con un'opera dell'uno presso il letto dove l'altro morì! Segantini e Longoni, faccende sciolte e vernici in trincea di un loro sogno d'arte. Squallidi mobili e sordidissimi anelli di popolo, che affrontano eroicamente la vita. Vista la loro tappa, la luce delle montagne, tra cui sono nati, il richiamo a sé e vuole da loro la gloria e tutti, che richiama a loro, è un'anima. Solo Segantini di valle in valle, su nell'Engadina. Rapace la luce stessa nevosa e le presterie ammantate. Salva, vi vive in solitudine. E in solitudine vi muore.

Longoni (il fratello anch'egli) sale le alte valli, in solitudine, col suo « balzo » portatile, in solitudine vive i lunghi mesi abbreviando la sua anima mesta dei silenzi solenni.

Ed ora i due fratelli si ritrovano qui; in questo « balzo » che Longoni volle arduo e dove volle morire rievocando i ceti ed i silenzi della montagna, con accanto il disegno tracciato dall'artista fratello che in quell'altro « balzo » lanciò aveva chiuso gli occhi alla sua luce cara.

Di là, nel grande studio, vigila « L'ora antelucana ». Qui, Fiorenza, di non esseri mosse di qui e di andare il tempo poi fedeli, che sanno amare.

ERNESTA B. BATTISTI





RIBALTE A LUMI SPENTI METTIMALE IN CAPELLI BIANCHI



Ricco qui Tina De Filippo nell'atto uno (da una scena della "Mettimale", andata in scena il 10 marzo scorso al teatro del centro a destra Edoardo e Peppino De Filippo. In alto: Edoardo De Filippo protagonista della sua nuova commedia «Uno dei capelli bianchi» che al Teatro Nuovo di Milano ha riportato un clamoroso successo.

Il sarcasmo di Edoardo De Filippo emerge sotto la sua comica dignità di tanta reverenza in vista, l'ipocrisia di Tartufo, la maledicenza di Don Marzio e la leggerezza di Lelio. Verrebbe fatto di domandarsi com'è che egli goda, a 70 anni, l'universale rispetto con quel caratteristico combinarsi che non solo in vecchiaia ma in ogni tempo dovrebbe spingerlo a camminare «super sapienti et basiliani» per farsi mordere da essi e sacrificare al demonio. Ma accettiamo il Battista di De Filippo come ce lo presenta l'autore: un uomo di settant'anni. Egli si fonda sulla sua veneranda età per svolgere ogni sorta di meccanizzazioni, e alla fine, la sua malizia non è altro che una vendetta dei capelli bianchi contro la giovinezza, un disperatissimo modo di essere, un attaccarsi ai rasi per non abdicare davanti a figli e a generi nell'ambito della famiglia e della vita sociale. I ragazzi vorrebbero metterlo da parte perché è destino del cane invecchiato che la volpe gli faccia pipì addosso? E lui si difenderà come potrà, impastoiando gli altri con le calunnie, le bugie, le insinuazioni e i rapporti. Così creerà adiegi, rappresaglie, l'ira di Dio, intorno a sé. C'è nella sua amara di tutto imbrogliare un perverso ricordo del Puck scopriano. Un Puck in capelli bianchi, odioso e non del tutto «compos usi», cui non basti di far smarrire i vizianti nella notte, di rompere le penole ai vizi, e di mandar di sotto alla nonna che l'ha scambiato per una sedia a tre piedi. Il guasto che fa Battista nella commedia di De Filippo è assai meno innocente. Né qui c'è Oberon a levare con un filo d'arte l'incanto dagli occhi di Titania per il mostro. Qui il male è irreparabile: malgrado il doppio lavoro della vicenda, che in un caso non sarà schiavo a un vecchio pezzo da abilitare, e, nell'altro, sarà la vittoria dell'ipocrisia ad accrescerlo.

Personaggio antipatico quest'Uno coi capelli bianchi. D'accordo. Gli mancano per conquistarsi completamente quel rapimento immaginario, quella vena sargiva che ci fanno accettare le «spiritose invenzioni» di Lelio con lo sberleffando del vecchio Pantalone quando al termine dell'avventura napoletana narrata dal figlio esce a dire «Per che ti me conti un romanzo». Il Battista di De Filippo appare come nella sua polemica accesa tra i suoi capelli bianchi e la sua anima nera. Gli resti detestabile dal principio alla fine, e ciò che il leonino coraggio col quale l'autore l'ha crepitato. Coraggio spicciatello che fa vedere in questi momenti in cui gli eroi di marzapane hanno smaccato dalle ribalte i calibani d'un tempo. Egli ha visto con occhi californici il problema della vecchiaia — la «verenda senectus» della tradizione — cogliendo quel che di subdolo si nasconde nella sua banalità indifferente. Certo Edoardo De Filippo non sarebbe il più adatto ad aggiornare il cicloronico elogio della vecchiaia. Meglio la corda al cordo che un bianco veggio come il suo Battista. Vediamo come tra dire con la stessa facilità la figlia e il genero, l'avvocato di fiducia e l'emulo. Prese con le mani nel sacco s'ingigocchia davanti all'uomo che egli ha tentato d'innocenziare, ma appena questi gli ha perdonato eccolo pronto a tradire di nuovo, a salvar la faccia con un'improbitudine unica. È più forte di lui, Egli personifica il principio attivo che da un gesto, una confidenza, una parola, genera il contrasto della maledicenza e della calunnia, e quindi la vita. A suo modo è un personaggio morale. Egli è a innesto della bocca del Leone, quella che in Venezia riceveva le delazioni, sulla Roca della Verità, quella in cui i romani affondavano le mani per prendere giuramento con la paura di vederselo troncare in caso di spergiuro. Non ha il nostro Battista le mani mosse a causa dei suoi midati, e la parte di trionfo che l'autore gli destina nel finale agguato nella commedia dà «a posteriori» una consacrazione a quella sua mania di spettegolare, di svesciare, di proteggere a parole per poi nel fatto spagliare. Non si salva, per questo, come tipo umano ma ciò ha un'importanza molto relativa. I personaggi non sono creati per piacere al pubblico ma per fermare una loro verità, anche se ipocrita. Infranta è la verità balenata allo spirito di Edoardo De Filippo di una vecchiaia petulante e ipocrita che per meglio ingannare gli altri straccia come un verme ostentando la propria decadenza.

In un caso, si dirà, ma esso è nutrito da una così felice scoperta psicologica, e narrato con tale evidenza da assicurare prepotentemente al carattere. Un carattere, ecco. Non accade spesso d'incontrare nei nostri anziani pellegrinaggi serali per i teatri milanesi. Quando ne trovi uno davanti a te pur negativo come Battista, gli fai festa e che festa. Peccato che la commedia intorno a lui sia mossa e non tale da sollevare il protagonista su se medesimo. I fatti originali da quella maledicenza voglia di riportare e di confondere sono piccoli e solo artificialmente portati alla conclusione drammatica. A me pare che quella flogistica, andata in peripezia con il suo ritorno, a causa di quel reggimento di ballerine che lo ha dato la prova di una scappellata del marito, sia un po' eccessiva, come pure forzato è il

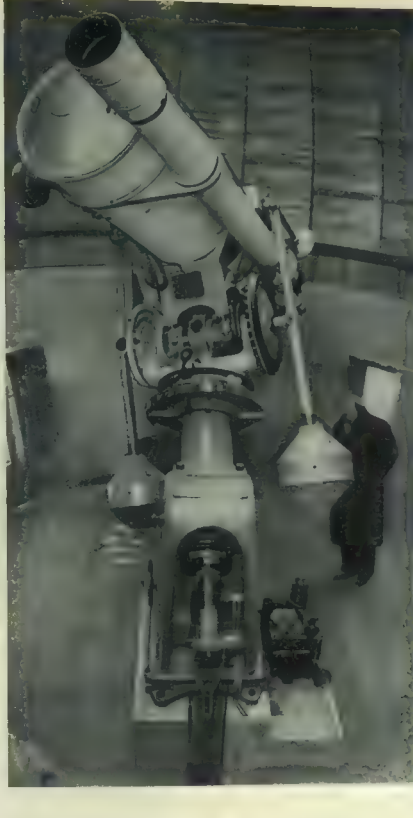
fuore omicidio del genero nel trovarsi scoperto dalla leggerezza di Battista, che è andato a spifferare tutto alla figlia determinandone quindi la mossa precipitata. Invece nel palcoscenico illuminati tratti di battuta, quel penitenzioso magari di nascosto per leccardia del protagonista alla fine del primo atto e quel discorsivo evasivo, che gli fa la parte del bene davanti al pubblico, nella seduta del Consiglio di Amministrazione, già si accennò ai due finali. Nell'intervallo tra di essi si presentò Edoardo De Filippo affermando che se se preferiva ancora una conclusione pessimista, quella che vede Battista smascherato e percosso. Siamo del suo parere. E con questo si dimostra ancora una volta natura profondamente desolata, anche se in apparenza solcata da turgide vene di grama comicità, dell'arte del De Filippo. Un'arte che più studio e più amo. E se ci crea sotto gli occhi, per un'ipotesi che per scaturire dalle cose più che dalle idee. Qua e là lenta nell'analisi del particolare realistico essa prende improvvisamente quote in virtù di elementi poetici che danno trasparenza e portata universale al dato drammatico. Così è del motivo del pretese in Natale in casa Cupelito, di quello del vestito nel finale di Quersetta ma non il dimotivo; così è dell'improvvisazione di tutto rompere che prende il marito scossione alla fine del secondo atto di Ma c'è papà. In codesti momenti la precipitazione drammatica non è più affidata al colore ma al fantasma poetico che una battuta, un gesto, e magari uno squallido silenzio, han saputo evocare.

Uno coi capelli bianchi ha conquistato il suo posto al sole nel teatro del De Filippo. Ricorderemo lungamente quell'unico vecchio che non riesce a tenere una confidenza neppure sotto la mannaia e che mentre ti loda e ti dona sottintende sempre la fregatura. E lo ricorderemo con la persona, la voce, il gesto di Edoardo, entrato nella parte del protagonista con la ricchezza di un'arte che si descrive musicalmente, affidando agli occhi delle parole più che alla parola medesima. Anche la recitazione netta e preda di Peppino, quella sporsissima di Tina, quella diligenza del Carloni e del Pissano, delle signorine De Simone e Pezzullo, le mosse, le battute, il pubblico e furono festeggiate. Insomma un bel successo al Nuovo, di cui il malgrado perché pareva una commedia, e a quale in mani meno esperte avrebbe potuto risolversi in disastro.

Si sono avute altre due novità. Rappresentata al Manzoni della Meloni la commedia di Quota di Kistmaeckers è di quelle commedie che si applaudento forzosamente alla prima recita, e che alla seconda nessuno va a vedere. Essa vuole essere tutta un'importazione, una commedia battuta all'ultima. *Toujours de perdrix*, si sa, ed ecco che quel continuo portar notole ad Alena, essendo peccato che potrà girare ancora come sono viene in quel ci è difficilmente vendemmiere, giacché tutto è stato vendemmiato dal tempo del piglio, genera un'angosciosa monotonia che l'aspettante concitazione tramanda si riesce ad animare. Non è il caso di raccontare la trama della commedia che vede succedersi alla ribalta leonessa inamorate travestite da donne, sei del-l'aviazione che per gelosa si sfidano a ruzzolare sulla bianchia polare, e quel volatore che torna col cranio frastuonato, senza memoria del capitano lasciato tra gli echi e quella moglie disposta che lo sospetta assassino e lo tenta diabolica per strappargli la confessione, e quell'altro ufficiale che offre al presunto colpevole la rivoltella dell'espiazione, e così via, che non si può sapere perché smemorato e sia ma d'esser meno gioioso del suo subconscio, finché tutto, se Dio vuole, si stempera nel nulla quando il primo colpo del polo dà notizie di sé, e il miracolo ridà la memoria al presunto assassino, il quale è assunso in un rimbombi di gloria nel cielo dell'innocenza.

Tutto questo è presentato con un'elementare lato teatrale ma con l'arte ha poco da spartire, ed è un fatto che si esce dalla recita di Alena Quota con la sensazione di averla scampata. Invece mi pare una cosa acquisita l'atto unico di Tina De Filippo, tratto da una novella di Cecchi. Una creatura senza difesa è la breve storia di una vecchiaia che si presenta un po' di tanto di banca privata per ricucire la sua pensioncina mensile di vedova di un impiegato delle ferrovie. Lo dicono che è sbagliata e che deve andare all'intendenza di Finanze ma la nonna non ne vuol sapere giacché per lei il denaro è come la chiesa, chiunque ci entri a pregare dev'essere accolto. Strillare e urlare dalla loro pallida logica, gli impietati per fare intendere ragione alla vecchiaia, ma questa strilla più di loro. Finisce con lo spuntarsi, a farsi fare una colletta, ch'ella però non accetta come un'elemosina, ma come il suo diritto, firmando debitamente la ricevuta e promettendo di ritornare per la prossima mensa. È una piccola cosa piena di gusto che si gioca festosamente su un'osservazione rappresentativa degli umili: essere il danaro una patria unita ed egualmente subdoli e attivi pagatori quelli che lo delungano.

LEONIDA REPAZI



I VAGITI DI UN'AUTARCHIA. — C'è ancora, fra le mie lettrici, qualcuna che si ricordi dell'Esposizione del 1890 a Milano? Io mi auguro che sì. Le lettrici attente sanno che le ideologie di una volta un'idea come il loro giudizio non le ideali; ma, con un'idea, sulle pagine che già hanno potuto, per loro conto, purgare la cronaca di tutte le sue scorre. Oh, sì: benvenute, alle nostre persone, le fanciulle e le donne di giovane vita; ma più benvenute, alle nostre scritture, le nonnine provviste di doppi occhiali! E a costoro che oggi mi rivolgo, si rammentino esse o no di quell'Esposizione milanese, e del padiglione che, fra i tanti, dovette più interessare, intitolandosi alla Moda Italiana.

novatrice. Anzi il primo, partito dappriamente

[illegible]

MARCO RAMPERT



Il Gran Premio di America a Vincennes. La vittoria è rimasta a De Sola, del team Ori Mangelli, che, le regni nel pugno di Fran, ha saltato l'agguerrito campo superando in modo netto anche il trattatore indiano Provi, secondo arrivato. Qui a sinistra, un passaggio del tutto e l'arrivo di De Sola. - A destra, scena e figure di una matematica d'insieme a Milano. I primi scudetti del campionato di equitazione si disputano al trapianto di Corso Sempione. Il più piccolo dei cavalli, parzialmente alla gara



AVVENIMENTI



A sinistra il Campionato nazionale di calcio è arrivato a mezzogiorno. Il girone d'andata si è chiuso con la vittoria della Lazio e il Bologna a capo della classifica (p. 22) seguiti dal Torino (p. 20) e dall'Ambrosiana (p. 18). Presto per far pronome, ma la posizione del Bologna e del Lazio appare notevolmente insostenibile. Qui vediamo due fasi della partita Lazio - Lucchese (11) ovvero due piazze di brama offerte dal portiere lucchese Tevelli a cui l'estremo Spinola ha messo frequentati. Per non è stato superato completamente l'arbitro di questa partita il Lazio sempre sotto la guida di Balonieri ha dimostrato di avere le proprie posizioni per difendere la propria posizione. A destra il Principe di Piemonte consegna al capitano Argentin la Coppa di cui S. A. R. volle donare la Coppa Internazionale ad ostacoli per ufficiali in divisa, all'ippodromo romano delle Capannelle. Il capitano Argentin vincitore della Coppa.





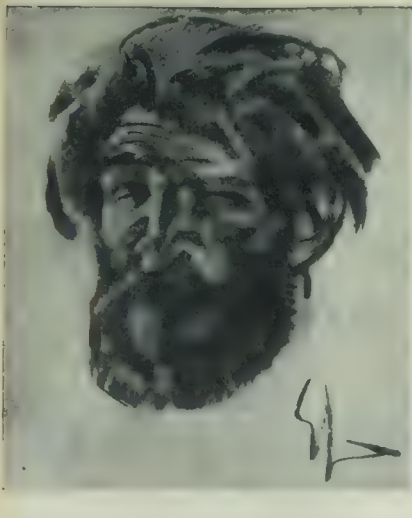
A sinistra: Il pra-
Vercero all'Esposi-
zione del Calcio e
Milano. I tre giocatori di
hockey. In basso:
Jim Weston. Per
le Giamparini. Ida
sintetizza l'Am-
missione. Milano.
Dopo, sul ghiac-
cio, ha recen-
te, impegna-
to. A destra: il fu-
to delle Dolomiti.
L'appuntamento po-
re atletica, a sub-
po, si presenta
dall'Assunzione.
Spartiti. Pasticci
preziosi da Br-
no. Museum, ha
originale un ruc-
ce duello tra la
Comandante di San-
don e le fiamme
Gialle di Predazzo.
Qui, due grandi
della cultura da
Cortina.

SPORTIVI



A destra: la più
avanzata par-
tita dell'ultima
giornata del gi-
ro di andata
del campionato
nazionale di cal-
cio è stata quel-
la disputata al
Littoriale di Bo-
logna tra le
squadre del Bo-
logna e dell'Am-
brosiana. Par-
tita avvincente
che si è conclusa
con un pareg-
gio 1-1. I lacian-
do le due equi-
die ad innanzi-
stata. In quel-
to punti Bo-
logna 22. Am-
brosiana 18. In
classifica gene-
rale è stato an-
cora una volta
Milan o Lazio.
re la situazione
per la squadra
nerazzurra ef-
ficando la rete
del pareggio al-
ti della ripresa
su calcio di ri-
sporre. Per il
Bologna ha segnato
nel primo tem-
po Pericelli e
Bianchi, ha avuto
cavalata per
fatto una sua re-
te. Malgrado il
risultato di pa-
re, i rossoblu
hanno dato l'im-
pressione di mer-
itare il pieno re-
gime. Qui ne-
danno un an-
teaggio. In
sterno di Peric-
chelli e tutti il
suo numero di
Pericelli. A si-
nistra: sotto le
corse campestre
della G. F. L. a
Torino.





DISEGNI DI SACCHETTI

I maestri di Sacchetti piacciono di colpo. Non sono di lettura difficile. Hanno in sé una chiarezza d'immagini, una rapidità di tratti, un'arditezza di definizioni, che vanno dritte allo scopo e all'evidenza. E piacciono sempre. Quelli più vecchi e quelli più recenti. Il tempo non li logora, né li affievolisce: ancorché, con l'esperienza e con gli anni, i modi si siano alquanto mutati, e di ruvidi, aspri, morderli, si siano fatti anche più brevi e talora più leggeri e perfin raffinati; e ancorché la guardatura dell'artista da una cruda sincerità, che toccava lo schiavo, sia passata ad un'ironia quasi benevolmente. Guardate, in questa Mostra nella Galleria Borani in corso Littorio, il ritratto di Giovanni Papini, che diremo della maniera forte: poche linee veloci e incidenti, larghi piani chiaroscurati sopra un fondo nero; l'osservazione implacabile rasenta la satira, ma pure è tutta umana: e la singolarità dell'uomo è rigorosamente raccolta e serrata in una sintesi potente. E poi ancora guardate la figura del «Biondino», oppure quella di Beniamino Gigli. Due disegni non più che sfiorati, rialzati da un tenuissimo velo di colore. Caricature? No: tutto più un'arguzia alquanto scanzonata; ma sopra ogni cosa una volontà di comprendere, definire, compendare. Il tratto alle volte caricaturale di Sacchetti non è ragionato se non dall'inesistente smania di forzare il risultato della sua indagine, di contrassegnare il significato della sua sintesi.

La regola che tiene unita quest'arte è il capire. Il disegno di Sacchetti prima di tutto nasce dall'intelligenza, né mai petisce i sobbalzi della sensibilità. Per lui disegnare è conoscere. Tutto ciò fu acutamente notato da Ugo Ojetti: «Sacchetti s'è avveduto che l'arte è il miglior modo per capire il mondo esterno, che l'arte è insomma un fatto dell'intelligenza». Di qui proviene la coerenza dell'artista. E per questo i suoi disegni riescono sempre così evidenti, e vi conquistano così prontamente, e vi piacciono sempre. Gli è che Sacchetti, unicamente guidato dal suo bisogno di conoscere, sa deporre ogni superficialità per restringersi all'essenziale. Il suo tratto ignudo e tagliente, le sue ombre brevi sono ridotte ad una stretta misura espressiva. Niente divagazioni retoriche, calligrafiche, ornamentali. E qui è il carattere preciso e, secondo me, il pregio fondamentale «del disegno sacchetiano»: il senso del necessario e dell'essenziale. In arte, fu «-to», la cosa più difficile è saper omettere. E mi ricordo appunto che una volta Sacchetti, da quell'arabesco e inascuribile e filosofeggiante discorrere che è, m'invitò a lungo sopra questo misterioso nascer dell'espressione artistica dall'omissione, dal vuoto, dall'assenza.

C'est le manque et la lacune qui créent, dice Valéry. L'idea non è nuova, né recente; che si potrebbe già trovarne le tracce nel pensiero di Lao-Tsé; ma con questo si vuol principalmente rilevare, nei riguardi del nostro artista, la sua ragionata consapevolezza, e la coscienza dei suoi modi che nell'opera vedono espliciti con sì accorta perizia. E da tanta rapidità e concisione nasce alla fine il suo stile.

Del resto il disegno già di per sé è massimamente esercizio intellettuale. I puri disegnatori, scrive Baudelaire, sono filosofi e attrattori di quistesenza. Il disegno non è in natura. L'elemento lineare, sostenevano gli impressionisti, è pura convenzione: un modo di evocare, ricordare e definire, più che di imitare; uno spediente ottico per delimitare superfici piane volumi; laddove in natura non vi sono limitazioni di superfici, né linee, né contorni, né bene macchie colorate, vibrazioni di luce, interferenze, mutevolezze. Questo per dire come il disegno sia il linguaggio meglio adatto al temperamento del nostro artista, il quale per natura ripugna alle sensazioni immediate, e dalla labilità delle apparenze, ma vuol prima indagare, intendere e poi disegnare per fissare aspetti durevoli e costanti. Perché Sacchetti, com'è noto, lavora di memoria. Una definizione, che singolarmente s'attaglia a questa indole di lui, è quella che, del disegno, diede un toscano antico, Filippo Baldinucci:

«un'apparente dimostrazione con linee di quelle cose, che prima l'uomo coll'animo si aveva concepite». Concepire e dimostrare: ecco Sacchetti.

Ma circa la specie di questa sua intelligenza bisogna poi intendersi bene. Intelligenza tipicamente toscana, aliena da astrattezze e da ridondanze, prontissima versatile e sagace, tutta aperta alla vita, tutta rivolta alla realtà, tutta curiosa dell'uomo. Non si spiega bene Sacchetti senza la sua toscantità. La sua arte deriva principalmente dalla sua curiosità dell'uomo. Sacchetti è un profondo indagatore di uomini. Farne soltanto un caricaturista od un illustratore sarebbe rimpicciolirlo. Le sue illustrazioni quasi sempre son disegni che valgono per sé, indipendentemente dal racconto cui vanno accompagnate.

Così l'opera di Sacchetti costituisce una severa rassegna d'umanità e di costume. Egli ha scrutato tutti gli uomini, umili e protervi, sapienti e disgraziati, poveri e ricchi, con occhio il più delle volte implacabile, ma talora anche pietoso come quando rappresenta i miserrabili. E poi ha scrutato anche le donne. Ma qui forse è più crudele che a tutta prima non sembri. Le donne egli le vede particolarmente nella loro soggezione alla moda. Sacchetti ha un senso acutissimo dell'abbigliamento femminile.

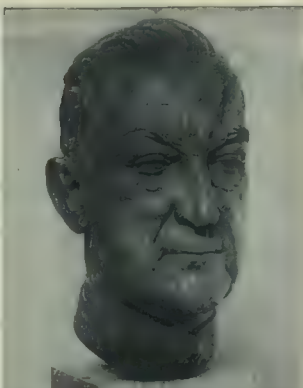
Come pochi egli sa vedere una donna. E le sue donne per lo più non esaltano che la rapporto al loro abito. Di rado esce l'artista da questo suo modo di concepire la femminilità e ne esce soltanto per ragioni intime; ma allora tocca una finezza inconsueta e straordinaria, come ben si vede nella figura di «Anna armata».

E, come lo spirito, così anche i modi di Sacchetti sono tutti nella toscantità. Molto acutamente Orio Vergani ha rilevato la sua origine maschiolina. Già l'energia espressiva della linea è nata coi toscani. Né gli stessi maschiolismi l'abbandonarono mai: in specie Signorini e Fattori, con tutto che si rifacesse dall'osservazione immediata del vero e dallo studio dei rapporti tonali.

Ma Fattori, tuttavia, chiude quasi sempre le sue figure dentro un contorno duro e vigoroso. Ora, a bene osservare, non è difficile scorgere nel disegno di Sacchetti l'impronta fattoriana. La sua maniera di serrare la forma le sue chiazze d'ombra quasi schematiche, il suo contorno angolare e la sua modesta rapidità dimostrano la discendenza.

Lo stile è l'uomo. Vedete ancora qualche suo autoritratto. Un volto magro, inciso, bruciato dall'intelligenza: e due occhi che pungono, due sono vivi. Aggiungete un eloquio tutto arguzie, acuti canzonari, e la vostra genialità. E sotto stoffa, una bontà generosa. E una capacità magistrale di maneggiare il pennello. Ecco Sacchetti, singolarissimo artista.

PIERO TORRIANO



LA MOSTRA DI ATTILIO SELVA A TRIESTE

Una mostra delle opere di Attilio Selva si è aperta nel Padiglione del Giardiniere Pubblico a Trieste. I concettuali dell'immagine scultorea hanno affollato le sale della mostra ammirando i ritratti e i busti che ritraggono tutti gli aspetti personalissimi dell'artista. Ecco gli artisti in basso, tre opere fra le più ammirate della mostra triestina di S. E. Attilio Selva: il «Duca d'Atina» - Giustina - Camilla.

CROCIERE

primavera 1939^{XVII}



CONTE DI SAVOIA

15 FEBBRAIO - 7 MARZO

Genova - Napoli - Palermo - Istanbul
Rodi - Beirut - Caïfe - Port Said (Cairo)
Malle - Napoli - Genova

SATURNIA

2 MARZO - 1. APRILE

Genova - Napoli - Siracusa - Biserta
Malle - Tripoli - Falerò (Aléne) - Istanbul
Santorino - Rodi - Port Said (Cairo) - Caïfe
Beirut - Calero - Venezia - Trieste
Ragusa - Petrasso - Napoli

ITALIA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

DIRELLI

Informazioni presso gli Uffici Societari e le Agenzie Viaggi

PARATA DI MANICHINI

SÈ, in omaggio alla complicata e sfarzosa moda odierna, lo doversi ricercare tra i fiori un nome appropriato ai vestiti femminili, non certo che il nostro guardaroba risulterebbe idealmente trasformato nella più strana e inverosimile serra, dove si affollerebbero in mescolanza fraterna i rari esemplari dei fiori più lontani e più dispersi: dagli alpetri agli acquedotti, dai rupestri agli scottici, a quelli di giardino, di siepe, di prato, di campo, ecc. E mentre non farei eccezione, neppure per i fiori esuli, per i parassiti, per i malinconi, e perfino per i velenosi, sento, ahimè, che dovrei escludere dal mazzo i troppo timidi e i più modesti, che la moda, oggi, non vuole più ispirarsi alla mitezza. Chiedersi alla massa e alla purezza del giglio di personificare un immacolato abito in broccato, da gran sera. L'emuberante dalia, così folta di petali colorati, rappresenterebbe il sim-bolo esatto di una toletta a grandi volani disuguali in tuffata vivace. L'ambizioso budo esatto di una toletta a grandi volani disuguali in tuffata vivace. L'ambizioso budo esatto di una toletta a grandi volani disuguali in tuffata vivace.

Ma la mammoletta che ripiega la corolla timida, come per desiderio di rientrare nella terra da cui è sbocciata, ahimè, non ritroverebbe più nel mistero del nostro guardaroba quel semplice abito da ricevimento a da visita confidenziali, e anche da piccola cerimonia, che tanto le somigliava; che occupava poco spazio, che si accantoniava di pochi metri di stoffa per la sua confezione; modesto di forma e di colore, guarnito con sobrietà e di aspetto così innocente da essere talvolta persino parlarie... Era definito l'abito «camicia» appunto per la semplicità della sua linea e la compostezza della sua eleganza; ma ora della tradizionale «camicia» ha perduto tutti gli attributi e non gli ne è rimasto che il nome. Sì, questo, chissà per quale



ironia l'ha conservato, malgrado la ricca trasformazione impostagli dal nuovo carattere della moda. Ma il controcanto in fondo non guasta se si pensa che dopo tutto, è ancora il vestito più semplice del nostro guardaroba elegante. Essendo, come ho detto, un capo di facile distacco, è realizzabile tanto in stoffa leggera, che in velluto, che in seta opaca o brillante ed è soprattutto caratterizzato da applicazioni di risani, di trasparenze e di ripieghi in tessuto diverso, nella sua parte superiore. Sfoggia ampiezze discrete concretate da sfondi di pieghe, da nervature interne e da pannelli a ventaglio inseriti nella gonna, mentre il corpetto preferisce aderire al busto con l'ausilio di pince ben celate, ciò che gli conferisce soprattutto una particolare sveltezza di linea e poi una disinvoltura praticissima, specie se si considera che, talvolta, esso deve essere portato anche sotto i mantelli attillati e le pellicce da giorno. Le increspature, le ricricature, le guarnizioni a nido d'ape e le serie di piccoli volani piatti, distribuite con gusto e perizia, in modo che non appesantiscono e non sciupino la linea, rappresentano un genere di ornamento nella lavorazione, contribuiscono in modo particolare ad arricchire e ad aggiungere lustro a questo prezioso vestito «buono per cento occasioni», che già fu la mammoletta discreta e modesta della nostra recente eleganza.

MIS.

NCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Largo Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

(Contribuzione Notiziario Sport)

— Nel prossimo federale si darà luogo alla creazione di due categorie ben distinte: gli individuali internazionali e nazionali inoltre si vuol intensificare l'attività invernale con la creazione di appositi campi coperti.

A questo riguardo il Tennis Milano sta realizzando, con l'appoggio del Comune, due perfetti campi con fondo di legno, che si è mostrato particolarmente adatto per allenare durante il periodo invernale gli atleti alla velocità e alla potenza del colpo.

Oltre al commissario tecnico per gli azzurri, quanto prima verrà nominata una commissione per l'abilitazione all'insegnamento degli istruttori onde eliminare le insufficienze tecniche e morali dei maestri improvvisati.

Bridge, Vines e Perry componenti il famoso terzetto dei migliori giocatori professionisti di tennis, compirebbero, nella prossima primavera, un giro per la più importante città d'Europa. Al tre si aggiungerebbe un quarto giocatore fra i più noti professionisti europei, si parla di una possibile sosta a Milano, Genova e, possibilmente, in tutta sede, tecnicamente importante.

La data da stabilire quest'anno verrà ospitata una importante incontro internazionale a Bologna, mentre è stata decisa la costruzione di un campo coperto prospiciente il Littoriale.

« Ciccio Giulio Rossi doveva essere uno dei maggiori protagonisti della « Sei giorni » di Parigi, il nostro connazionale ha dovuto però desistere dal suo proposito, perché la casa Alcon, per la quale Rossi corre, ha visto che ai propri corridoi di allenamento la corsa parigina.

« Michele Olmo intendeva seguire la orme del celebre fratello Giuseppe. A questo riguardo il giovane ligure ha incontrato gli allenamenti con leggerezza e agilità e si ripromette di debuttare nella prossima Milano-Sarenno.

« Una decisione assai significativa è stata presa dall'Unione Velocipedisti di Francia. Il ministro delle Alpi ha difeso il diritto di estendere la qualifica di selezione dei corridoi francesi per il campionato nazionale di strada a due prove italiane: la Milano-Sarenno e il Giro d'Italia. I corridoi francesi classificati fra i primi cinque di queste gare, saranno ammessi alla prova unica del Campionato di Francia che si svolgerà a Montreuil il 18 giugno.

« L'attività dei seguenti dilettanti andrà a far parte della categoria « novità ». Appointamenti istituiti dalla F.C.I. sarà attentamente seguita, e controllata dalle gerarchie federale. Seppie, per le quali di questo controllo è l'organizzazione per i prossimi Campionati del mondo su strada. I precedenti Campioni, Bortocchi, Magagnoli, Calliero, Capelletti, Conte, Dragomir, Fedrigo, Ferrari, Marini, Morici, Nanni, Nardini, Pedevilla, Pedroni, Rinaldi, Torselli. A seconda del loro rendimento, i suddetti corridoi verranno la qualifica di dilettanti « novità » oppure verranno il posto ad altri che si insedieranno in volta al mettersi in luce.

« Motorismo Le case motoristiche stanno feb-

brilmente attraversando le proprie squadre per la nuova stagione. Così la Benelli di Pesaro ha riconfermato Ambroio Nascetti, acquistando il piacentino Sognini. Inoltre, sulla motocicletta, presenterà montare qualche novantino. Mantelli (Francis) Milano; in gara militari.

Ottavio Serbelli, sarà il uomo di punta per la Gilera in tutte le prove nazionali e internazionali mentre Giancarlo Aldighetti verrà edoperato nella occasione più importante. Un gruppo di giovani sarà capitanato da Silvio Viani.

La M.M. ha riconfermato il campione italiano, Michele Manfelloti che avrà a compagni qualche volta Bonardi e qualche volta Jader Rugani.

La Guzzi farà perno su Tendi, Sandri, Alberti e Pagni, mentre la Bianchi vuol

la prima conoscere i risultati della nuova stagione.

Una Massani sarà presente alla prossima corsa di imballaggio. La casa bolognese ha infatti, collaudato a un pilota americano una delle sue vetture 2000 cc. cilindro della famosa internazionale. Con questa macchina il pilota americano intendeva partecipare alla classica prova del « sei giorni ».

« Nel mese di ottobre della scorsa anno Paros, complessivamente venduto in America 100 mila e 120 vetture, con rispettivamente 26.000 e 20.000.

La casa Mercedes ha acquistato la vettura da pilotare oggi M. U. di 750 cmc. che supera la velocità di 270 km al-

l'ora. Si dice che da tale motore a quattro cilindri sia stata ricavata una potenza di 180 cavalli a un regime di 8 mila giri. La potenza per altro notevole così alla cifra eccezionale di 228 cavalli. Un dato quello di questi motori M. U. si avverte un motore di 18 cilindri di 2000 cmc. Così come viene la formula inter-

Paros, trasmette la aspettazione sul mercato della nuova edizione della « 1180 Fiat » sport. Modifiche sostanziali non avendo che sono state apportate nella parte meccanica necessaria. La macchina avrebbe invece un nuovo modello di capotreno aerodinamico.

Un motore raffinato si potrebbe indicare fra le « scuderie » Massani e Alfa Romeo nella vettura da collaudare di 1500 cmc. Massani attualmente produce motori di 4 e 6 cilindri e non esclude di poter, eventualmente, studiare un motore a 8 cilindri. Alfa Romeo possiede già una 4 cilindri e una 24 cilindri.

« Ippica La riunione primavera di Milano di corsa ad ostacoli comincerà il 20 gennaio. Il primo dei due giorni del 20 aprile al 20 maggio e la prova principale riservata ai saltatori di 2 anni. Il premio è di 1.000.000 di lire. Il vincitore della 1.000.000 di lire, il Criterium di Primavera, pare su sept per allievi, finiti in 1.000.000.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Gli ammassi delle vendite della settimana 1924-25. Dal 1° settembre scorso, data dell'inizio della campagna 1924-25, alla fine del mese di novembre sono stati consumati 448.150 quintali di carne di cui 308.668 costituiti da carni a lungo stagio 43.525 q. e da speck di carni ed è rimasto 11.839 quintali da consumare.

« Il numero totale dei conferenti è stato di 18 mila e 183. Rigetto alla quantità ammassata. Il primo posto, fra le province, lo conquista la Lombardia con 317.623 q. seguita dal Piemonte con 179.280 q. ammassati da 1113 conferenti e dalla provincia di Napoli con 127.997 q. ammassati da 2.122 conferenti. Seguono a grande distanza Modena 26.325 q. e 1.033 conferenti, Ravenna con 24.127 q. e 284 conferenti e infine Torino, Anelli Piceno e Cuneo con quantità minori.

« La produzione del lino nel 1923. Presso la Confederazione Fascista degli Agricoltori al momento dei giorni scorsi riunioni di rappresentanti delle organizzazioni agricole e industriali interessate per esaminare i problemi relativi alla coltivazione del lino da fibra in relazione alle necessità autentiche di questo settore e quindi la possibilità di estensione della coltura nella provincia con condizioni ambientali più adatte.

Successivamente si è riunito il Comitato nazionale del lino — previsto nel contratto di coltivazione, che è presieduto dal Direttore generale dell'Agricoltura, i quali fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni agricole e industriali interessate — ed è

a colpo sicuro

selezionare la stazione radio che più VI interessa

TELEFUNKEN

783

Radiofonografo di gran lusso, supereterodina a 7 valvole, 4 campi d'onda

PREZZO In contanti . . . L. 3.900
a rate: alla consegna . . . = 392
o 12 est. mens. cad. . . = 295
oppure alla consegna . . . = 409
o 18 est. mens. cad. . . = 204

Compreso tasse escluse abbonamento E.I.A.R.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS Soc. An.

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

29, Via Fabio Filzi - MILANO - Via Fabio Filzi, 29

Agente per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Portico, 50 51

MILANO

TELEFUNKEN

RADIO-TELEFUNKEN-FILM SONORO-KLANGFILM

VALSTAR

IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

LA VERA PENNA A SERBATOIO TRASPARENTE



Basile uno sguardo
per controllare la quantità di
inchiostro ancora
esistente nel capace
serbatoio.

« L'illustrazione italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Patente - Milano

Foto: Lucens Alferi & Lacroix

stata fissata in oltre 8000 ettari la superficie che sarà coltivata per la produzione di lino da fibra nel 1939 — di fronte a circa 4000 ettari coltivati nella campagna scorsa — assommano ad oculi provvidi il relativo etarato. L'industria quindi costruirà un nuovo opificio, oltre, in un primo tempo, ad alcuni centri di raccolta, agrari e prima curia del prodotto. L'aumento di superficie si effettuerà soprattutto nelle province delle Marche, mentre saranno anche le coltivazioni sperimentali principalmente nelle province dell'Abruzzo.

Si nota che la superficie investita a lino nelle Marche è salita da ettari 700 circa nel 1936 ad ettari 1247, ed ad ettari 1660 nel 1938, con un rendimento unitario molto soddisfacente. Ora per il 1939 in seguito ad interessamento della Confederazione Fascista Agricoltura la superficie da coltivare è fissata in ettari 3100.

Aumentata l'occupazione operaia nelle aziende ad avere alcuna sorta. Un ramo che ha avuto un particolare sviluppo è quello delle industrie meccaniche e metallurgiche ed infatti da una media registrata nel 1934 di 383.891 operai si è saliti a 506.735 nel settembre 1938, ed a circa 550 mila nel novembre dello stesso anno.

Per avere una rapida idea dell'avvicinarsi di questi ultimi mesi dell'occupazione industriale si rileva che occorre prendere le mosse del periodo in cui la industria manifatturiera era in piena attività, e cioè nel 1935 in cui gli operai occupati ammontavano a 461.728. Il vittorioso compimento della campagna africana non ha arretrato l'industria attività, ed infatti nel dicembre dello stesso anno gli operai occupati erano aumentati a 415.172, per passare a 449.733 nel settembre 1937, a 459.700 nel dicembre 1936, a 484.389 nel settembre 1937, a 492.312 nel dicembre 1937.

Gli sviluppi dell'industria siderurgica italiana. Un ulteriore successo registrato nel 1938 la siderurgia italiana. E' noto che nei primi dieci mesi del 1938 l'acciaio prodotto è sceso a t. 1.945.823 contro t. 1.785.870 del corrispondente periodo del 1937, e che la ghisa prodotta è stata di tonnellate 722.490 contro t. 658.823 del 1937. Secondo attendibili previsioni la produzione dell'intero 1938 sarà di t. 2.400.000 per l'acciaio contro t. 2.024.577 del 1937 e t. 2.138.965 del 1937, e di t. 1.800.000 per la ghisa, contro t. 747.551 del 1936 e t. 718.852 del 1937.

L'industria siderurgica mondiale segna invece nel 1938 una considerevole diminuzione, essendo pervenuta la produzione della ghisa intorno a t. 23 milioni contro t. 181 milioni del 1937 e quella dell'acciaio a t. 111 milioni contro t. 139 milioni del 1937. Una maggiore contrazione registrata negli Stati Uniti. Dove l'attività dell'industria siderurgica è scesa alla metà in confronto del 1937. Anche la Gran Bretagna e la Francia accusano un notevole declino ed infatti nella prima l'acciaio prodotto si fa scendere a t. 11 milioni contro t. 13 milioni del 1937 e nella seconda a t. 8 milioni contro t. 1.800.000 del 1937.

Ulteriori progressi registrerà la siderurgia italiana ma meno che avrà attuazione il piano autarchico, che prevede lo sfruttamento nazionale e intensivo di tutte le riserve ferrose nazionali, non soltanto quelle dell'Italia e del Come sfruttate da antica data, ma anche di altre nuove come quelle di Riura in Sardegna. In base al tale piano che si fonda sulla sistemazione degli impianti di Bagnoli e di Piombino, è prevista una produzione di acciaio da estrarsi dalle materie prime nazionali, per un quantitativo di poco inferiore alla media dell'ultimo decennio.

Un'analisi degli scambi tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Nei primi undici mesi del 1938 le importazioni italiane dalla Cecoslovacchia sono ammontate a 227,5 milioni di lire di cui 84,4 per l'acquisto di materie pregiate per la industria e 80,2 per materie semilavorate per le industrie.

Nello stesso periodo le vendite italiane alla Cecoslovacchia sono ammontate a 144,4 milioni di lire di cui 74,1 per animali vivi e generi alimentari.

Nel corrispondente periodo del 1937, le importazioni ammontarono a 23,5 milioni e le esportazioni italiane in Cecoslovacchia a 2 milioni. Tra le merci importanti dalla Cecoslovacchia nei primi undici mesi del 1934 figura al primo posto il carbon fossile, che sono state acquistate 552.799 tonnellate per un valore di 67,2 milioni di lire, seguito i ferri e acciai in barre o verghe con 125.435 e per 22,4 milioni di lire, la pasta per la fabbricazione della carta con 125.554 e per 38,9 milioni le macchine ed apparecchi con 14.782 e per 12,5 milioni i ferri ed acciai lamiera con 97.997 e per 12,4 milioni i lavori di ferro, acciaio, ghisa con 22.122 e per 4,1 milioni di lire, oltre ad altri materiali con 336.706 e per circa 1,5 milioni i lavori di vetro e di cristallo con 7154 e per 5,2 milioni di lire.

Tra i generi alimentari segue il primo posto lo zucchero di cui sono stati importati 269.674 e per un valore di 21,8 milioni di lire, seguito dall'orzo non tuffato con 1506 tonnellate per 5,5 milioni di lire, dall'orzo tuffato con 1997 tonnellate per circa 4,1 milioni.

Tra le esportazioni dall'Italia in Cecoslovacchia figurano al primo posto gli agrumi con un quantitativo di 205.009 e per un valore di 37,1 milioni di lire, cui seguono sempre in 1.° generi alimentari, le frutta fresche con 78.399 e per 13,6 milioni, le frutta seccate con 14745 e per 12,7 milioni, le patate per 8,7 milioni, i vini e vermouth per 2,5 milioni. Altri merci esportate in Cecoslovacchia sono le fibre artificiali per 3,7 milioni, le macchine ed apparecchi per 2,3 milioni, aerosolanti ed idrovalori per 2,1, le solfo per 1,5, Stati di cinghia, sacchi, greggi, semi non oleosi, ecc.

La bilancia del commercio estero tedesco. Nel dicembre del 1938 si è registrato un aumento del commercio estero del Reich. Le importazioni hanno raggiunto l'ammontare di 541,9 milioni di marchi e sono state così di 17 milioni (3,8 %) superiori a quelle del mese precedente. Le esportazioni sono aumentate da 454,5 milioni di marchi nel mese di novembre a 504,3 milioni nel mese di dicembre, cioè di circa 11,1 %. La bilancia del commercio estero tedesco nel mese di dicembre chiude con un utile netto di 57,8 milioni di marchi, il che rappresenta quasi la metà del mese precedente. Per l'intero anno 1938 il commercio estero del Reich segna per le importazioni 5449 miliardi di marchi e per le esportazioni 5257 miliardi, saldo positivo 192 miliardi, contro i 161 di attivo nell'anno precedente.

CINEMA

Hanno visitato gli Stabilimenti del Quadraro, accompagnati dal cav. Silvano Balloni (Earl of Hardwicke (Lord Hardwicke), del seguito di Mr. Chamberlain durante la visita del Premier inglese a Roma.

Un ing. gr. Uff. Prossimo Gianfranceschi. Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Contruttori aeronautici.

Mr. C. G. R. Rodd, capitano dell'Aviazione di S. M. Britannica a Roma, Sir Renel Rodd, uno tra i più provati e sicuri amici dell'Italia fascista.

Dopo la visita gli illustri ospiti hanno espresso al Direttore di Cinecittà Dott. Ulrich tutte le loro complimenti alla modernissima attrezzatura ed il fervore di lavoro che animano i cantieri.

Cinquant'anni del Centro Sperimentale di Cinematografia hanno visitato gli Stabilimenti del Quadraro, italiani per circa 10 ore. Gli allievi del Centro Sperimentale erano accompagnati dal Segretario generale Ugo Orlandi, dall'ingegnere di ottica Prof. Gergano Ventimiglia, dal docente di produzione Dott. Nino Ottavio, dal Prof. Paolo Uccello assistente tecnico di fonetica, e dal Dott. Luigi Raggi, assistente didattico. Nella lunga visita agli Stabilimenti gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia sono stati guidati dai tecnici di Cinecittà Filizono e Passerelli, che hanno fornito loro tutte le spiegazioni del caso, con speciale riguardo per i modernissimi impianti nei teatri di Cinecittà, del grande Auditorium cinematografico, ecc.

Con una grande ripresa in esterno si è conclusa a Cinecittà la lavorazione di *Ferri di senatore* il film della « Roma » diretto da Mario Mattioli interpretato da Maria Fanny Lari, Edda Albertini, Nelly Corradi, Maurizio D'Amico, Lamberto Piccini, Tina Pica, Umberto Scerpente, De Cenzo, Mario Mauro, Vasco, Co. Credi Giovanni Grano, Dino Raffelli, Marcello Starni. Nella piazzetta che ha portato sul via a Cinecittà, il punto di Piazza di Buenos, gli spettatori si doppiavano. Capilavoro dell'arte, con la loro orchestra di strumenti a plectro hanno animato una festa popolare assai movimentata. Il montaggio di *Ferri di senatore* verrà immediatamente completato.

Da una bocca seducente
sente incomincia l'arte
di una donna per piacere
e farsi ammirare.

ULRICH è il rosso di
classe che fa belle e valute
nelle vostre labbra

ULRICH è il rosso che
dovete preferire per
ché brillante, persistente,
innocuo.

SEI TINTI MERAVIGLIOSE

- (1) MANDARINO
- (2) ARANCIO
- (3) ROSSO CHIARO
- (4) ROSSO VIVO
- (5) ROSSO FRAGOLA
- (6) CICLAMINO

In tutte le Profumerie e L. 10.

Se il vostro fornaio ne è
sprovveduto chiedetelo direttamente
alla Casa Ulrich,
o mezzo vaglia o innucoli,
inducendo il colore preferito.

RICORDIAMO:

tutte le confezioni originali del Rosso Ulrich
contengono un Buono prezioso. Debitamente
compilato spedite subito
alla S. A. ULRICH - TORINO, Corso Re Umberto
10 e 6 riceverete gratis il

Pacca propaganda
Prodotti di Bellezza
ULRICH

OTTAVIO MORISANI E DOMANI CHE FAREMO?

16-17 di pagina 202 Lire Dedite
EDIZIONI TRIVIS - MILANO

Batticore, per il quale avremo detto tutto ricordando che si tratta di una produzione dell'Era - affidata alla regia di Mario Camerini ed alla interpretazione di Assi Noris e John Lodge circondati da un complesso artistico nel cui fanno parte Giuseppe Poretti, Rubi D'Alma, Luigi Almirante, Giulio Stival, Maurizio D'Amore e Romolo Costa, è una vicenda comica originalissima con sviluppi imprevedibili e un ritmo indilavato di sceneggiatura e realizzazione, che fanno di Batticore uno dei più pes-

Junghans

watch designer
since 1861

J

L'Orologio per
la casa bella

Yvette, di produzione della « Tobis-Rota » tratto dalla celeberrima novella di Maupassant è una riuscitissima rievocazione cinematografica della vita francese dell'ultima ottocento, quando Parigi era ancora il « paese dell'amore » attraverso l'appassionante dramma di una donna giovinetta. Quattro grandi attori tedeschi: inter-

[illegible]

di Mercoledì di Ruvolito, dell'irpinia rum. e cui
nata regista Raffaele Matarazzo, ha per interpreti, tra l'altro,
do e Peppino De Filippo. Rosina Arca, della
Rionto, Turi Pandolfino, e
gruber di
vare co
lino conferisce un sapore di assoluta originalità
Due preduzioni francesi chiudono la serie di ques
tissimi): *drag-matizations* della «Generalica» *«We
ther»* e *Trois solats* rispettivamente della «Nero Film
e della «Nofon» con interpreti di grande valore



ASPIRINA

impera ovunque quale
RIMEDIO SOVRANO contro
le malattie da raffreddamento.

Il nome Aspirina garantisce la genuinità di un preparato che riunisce in sé assoluta purezza, innocuità e sicura efficacia. La costante bontà delle compresse di Aspirina ha fatto meritare a questo prodotto la qualifica di: Calmadolori mondiale.

Cronografo compur a 2 pulsanti per



Sportiv

Technique

Medici

UNIVERSAL

FABBRICA SVIZZERA SPECIALIZZATA IN
MOVIMENTI COMPLICATI DI OROLOGERIA

"COME USARE IL CRONOGRAFO"
OPUSCOLO GRATIS E FRANCO CHIEDERE ALL'UFFICIO PROPAGANDA
"ZENITH-UNIVERSAL" - CASELLA POSTALE 797 - MILANO



**Migliaia di tipi
di lenti
ma una sola
qualità!**

I nuovi principi sui quali si basa la costruzione delle lenti Punktal, richiedono, oltre ad un calcolo scientifico della forma di ogni lente, anche una esecuzione sempre egualmente ed estremamente precisa. Giornalmente migliaia di lenti escono dalle officine Zeiss in migliaia di tipi.

otticamente diversi per correggere migliaia di differenti occhi difettosi e ridare loro la possibilità di vedere distintamente in tutte le direzioni. Ogni lente è un capolavoro di precisione, accuratamente tagliata e malata, verificata più volte, e sempre una sola qualità: ZEISS

Anche i Vostri occhi possono avvantaggiarsi dei pregi delle lenti Punktal. Chiedete espressamente al Vostro Ottico le lenti

ZEISS-PUNKTAL

Lenti da occhiali perfette

Con le stesse usate la nuova montatura a piena vista
ZEISS-PERIVIST.



Opuscoli esplicativi "Punkta 311" in via gratis a richiesta
LA MECCANOPTICA - MILANO - Corso Italia, 8
RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E L'IMPERO

* Il prof. Carl Froelich inizia in questi giorni l'allestimento di un nuovo film dal titolo *Es war eine rauschende Ballnacht* (Era una festa da ballo notturna piena di ebbrezze), che ha per protagonista Zarah Leander. Il lavoro, che svolge un episodio della vita del musicista Pietro Cia-cowski, si varrà in larga misura di musiche del grande artista russo.

* Lillian Harvey ha fatto ritorno da Roma, dove ha ultimato le riprese per il film *Astra dell'Ufa Das blaue Loben*. L'artista comincerà quanto prima a lavorare negli ateliers di Babelsberg al film *Ufa Frau am Steuer* (Donna al volante), che viene realizzato da Paul Martin nel gruppo di produzione Max Pfeiffer. Lillian Harvey avrà per compagno Willy Fritsch.

* Nello studio Rosenhügel a Vienna si è terminato di girare il film *Hotel Sacher* del gruppo di produzione Mondini, messo in scena da Erich Enger. Tra gli interpreti principali: Sissy Schmitz, Willy Birgel, Wolf Albach-Retty, Rolf Mayrhofer, Hedwig Bleibtreu, Herbert Hubner, Leo Peukert, Karl Günther Oberst, Werner Bohne, architetto Hans Ledweger, musica di Willy Schmidt Gentner. La vicenda si svolge nella notte di San Silvestro del 1913 a Vienna nel famoso Hotel Sacher, da cui appunto il film prende il nome.

BELLE ARTI

* Presentata da uno scritto acuto e vivace di Silvio Benco, espone a Torino la pittrice triestina Bruna Beltrame, ritrattista e paesista assai apprezzata nella sua città natia. La Beltrame denota buon gusto e garbo, ma quando dipinge la figura umana, sia quando in certi dipinti minori s'abbandona a maggior impeto espressivo trovando accenti d'ogni e colori.

*L'accademico Attilio Selva fa in questi giorni a Trieste una mostra personale esponendo un numeroso gruppo di sculture Modellatore robusto, fornito di vivo istinto plastico e di un sicuro gusto ornamentale, il Selva si dimostra ormai con la maturità nel pieno possesso dei suoi mezzi, e capace di atteggiare nei modi più vari ed espressivi il suo sentimento di realista affettuoso e saggio.

* Si è inaugurata nel « Lyceum » di Firenze una mostra del pittore Gino Piva. La mostra, ricca d'opere piacevoli e di vario soggetto, desta favore e consensi.

* Il livornese Gino Romiti presenta a Milano (Bottega Salvetti) una bella serie di dipinti, tratti in più parte dagli aspetti della campagna e della marina livornese. La mostra piace e richiama molto pubblico.

* * * È stata fatta nello scorso ottobre, a Pempel, in una casa di via dell'Abbondanza, una scoperta di grande importanza, sia per l'intrinseco pregio artistico dell'opera ritrovata, sia per il suo valore documentario nei riguardi della storia dei rapporti politici e commerciali correnti fra Roma e l'Oriente. Si tratta d'una statuetta d'avorio di pure arte indiana, figurante la divinità « Lakshmi », moglie di Vimù e dea della bellezza e della fecondità.

[illegible]

* Espongono a Milano, in Casa d'Artisti, quattro pittori. I quali, benché diversi per origine e formazione, meritano attenzione. Sono essi il genovese Alberto Hellas Gagliardo, il lombardo Cesare M. Cattaneo, il rumano Ladislao De Gausa, e l'ungariano Joseph Cuneo. Sopra tutti segnalaremo il Gagliardo, (già favorevolmente noto per la sua opera d'incisore) la cui stampa recchiodona questi non co-

SE LO STOMACO SI GUASTA TUTTO VA MALE



**DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA
BISURATA**
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Prod. Process No. 7847 2-5-1928 VI.)

muni d'invenzione e di disegno, e il cui autoritratto è dipinto con bella sicurezza di tocco ed esattezza di toni

* Al « Milione » di Milano si vedono dipinti di Borra, De Chirico, Funi, Garbati, Ghiringhelli, Liscini, Marussig, Morandi, Paresse, Reggiani e Severini. Non son tutte opere recenti: né tutte sconosciute, ma non per questo è minore l'interesse che destano, recando esse in più la prova della « crisi » visiva, e della « crisi » odierna del « Milione ». Si potrebbe dire una mostra di collaudo. Particolarmente suscitano ammirazione, e con l'ammirazione il rammarico, certe tele giovanili di Piero Marussig, dove freschezza di colore, e compendiosità di forme s'accordano felicemente e con singolare efficacia nell'arte.

* Molto favore di pubblico e di critica ottiene la mostra apertasi a Torino nella galleria « La Zecca » di Carrà e Sommi. I quali espongono un bel gruppo di dipinti e disegni, ove son riassunte le loro più

* Nella galleria Gian Ferrari di Milano espone il pittore ungherese Emilio Lindfeld, il quale dimostra perizia non co-

MUSICA

* Tra il 21 settembre e il 4 ottobre prossimo si svolgerà a Perugia e ad Assisi la terza Sagra musicale umbra, divenuta biennale. Sarà interamente dedicata alla musica sacra e liturgica. Comprenderà esecuzioni di oratori per soli, coro e orchestra; esecuzioni di musica vocale polifonica; rappresentazioni di teatro spirituale; concerti di musica da camera e per piccoli complessi orchestrali e corali, e conferenze. Come nel 1937, le manifestazioni saranno organizzate dal Teatro Morlacchi, nel suo teatro.

LUXARDO ZARA
CHERRY - BRANDY
LA GRAN MARCA NAZIONALE

L'APERITIVO DEI GENTILUOMINI

San Pietro e di San Lorenzo e della Sala dei Notari; e in Ascoli nella Sala del Comune e nella Basilica superiore di San Francesco. Nel programma figurano: La leggenda di Santa Elisabetta di Luzzi, non mai eseguita in Italia; l'oratorio di Haydn Le creature; la Missa Popea Merelli di Palestina; il ciclo di Ciriaco Mario accareggiato di Giuseppe Mulè; in prima recitazione assoluta l'Orchestra di Honegger; il balletto biblico Job di Vaughan Williams, nuovo per l'Italia; una Cattedra di Bach; un concerto per organo ed orchestra; ed un concerto di musiche d'ispirazione francescana, che comprenderà alcune parti del poema cinematografico *Frati Sole* di Mario Cori, musicato da Luigi Mancinelli, e il San Francesco di Malpiero.

• Il tenore Beniamino Gigli sta passando di trionfo in trionfo negli Stati Uniti d'America. Gigli addurrà la bandiera in un'importantissima concerto della stagione ad Am-Arbor, nel Michigan, con successo strepitoso, e il 22 gennaio ha cantato al Metropolitan di Nuova York nell'Alde, in un teatro che era venuto per una settimana prima Termini la stagione americana. Gigli darà quindi:

**Anche il vostro
puro.**



Odontalges
dentifricio
scientifico a
base di seppio. Di bian-
chezza e sanità ai denti.

• *Franchi della confezione*
• *ODONTALGES con-*
• *teno 2 tubi Odontal-*
• *gesiane Color Lira*
• *ubini. 1 buona*
• *sopra ogni tubi 6,00*
• *prezzo tutti i rivenditori.*
• *ARMATORIATO INDUSTRIA*
• *MODERNO CALABRITTO*
• *CEVIA*

concerti in Inghilterra, Scozia e Irlanda, e poi in mano delle recite al Covent Garden di Londra.

• La Commissione incaricata di esaminare i libretti inviati al secondo Concorso bandito dal Teatro alla Scala per le opere nuove — composta da Roberto di Ciano, Carlo Salvi, e maestro Gaspare Scuderi — non ha riscontrato in nessuno dei 6 lavori ammessi al Concorso le qualità richieste e così emendati da poter essere segnalato come una rivelazione, e nemmeno come l'espressione di un ingegno artistico elevato e di una potente fantasia inventiva. Ha tuttavia dichiarato ammissibili al Concorso i libretti per le seguenti opere: *La fine di Omelia*, di Feliciano, Quirino; *Il mito di Cigno*, di L. M. L'anno di Kerib, Femmine, Artisti e diopoli, Ansel, Malafra, Ddono, Matteo; *La cometa*, l'amore di Trizma, Glas Maria Viorini, La madre di Jean, di Cigno; *La favola dei capelli verdi*, Sae, Il notturno del miracolo, Morace e The waste di Clavetto. Le osservazioni fatte dalla Commissione su ciascun libretto approvato sono state comunicate per notifica agli autori interessati così come sono stati rispettati gli autori venturi 11.

brelli non approvati per altrettante opere da escludere senza altri Concorsi.

• Al Teatro Comunale di Dossardotti è stata eseguita per la prima volta la Germania l'opera *Duyn di Mada*, alla presenza dell'autore. La recitazione ha avuto un enorme successo. Il suo conte 22 chia che il Direttore generale per il Teatro al Ministero della Cultura Popolare Italiano dottor De Siro. Questi, accompagnati dall'addetto culturale alla R. Ambasciata di Berlino, si è poi recato a Dortmund dove ha assistito, in occasione della seconda settimana teatrale dedicata all'Italia alla rappresentazione di *Francesca di Rimini* di Zandomeni, sotto la direzione dell'autore.

• La tradizionale stagione lirica al Real de l'Opera del Cairo comprenderà rappresentazioni di *Alia*, Giedo, Bohema, Le hagin, Madama Butterfly, Elise d'Amore, Barbera di Singsie, Truiste, Tasse, Nicoletta, Tasia, Favortia e revita per il Cairo, *Il re di Alamo*, e *La borosera di Carai*, di Mada Tra canci, Marcone, Tasse, Mammo, Martini, Nicolai, Colasanti, Pertile, Ederie, Presti, Fiammi e Romani. Maestro direttore: Antonino Votto.

• Un manoscritto di un autore italiano del primo del '700 è stato scoperto nella biblioteca del Santuario della Verna, da padre Virgilio Guida, che vi aveva il posto di organista. Esso contiene versi in e locale per ogni di una bellezza Verranno eseguiti tra breve.

• Si apprende da Parigi che, in seguito ad accurate ricerche al suo ritrovato nel giardino di una vecchia casa di Parigi, i ceneri di Niccolò Piccinni, morto nel maggio 1800, il Podestà di Bari città in cui il Piccinni nacque il 16 gennaio 1728) ha disposto perché siano evitate le pratiche necessarie per ottenere il trasporto in patria delle ceneri dal cui compostione a cui la città pugliese ha già dedicato un teatro.

TEATRO

• La Compagnia drammatica inglese del Teatro "Old Vic" inizierà il suo giro in Italia al Teatro Manzoni di Milano, la sera del 4 febbraio. Questa Compagnia, che è una delle più antiche e famose del Regno britannico, poiché il Teatro dell'Old Vic fu fondato a Londra nel 1818, darà al Manzoni di Milano, tra il 4 e il 7 febbraio, 7 rappresentazioni dei seguenti lavori: i risvolti di R. B. Sheridan; *Amleto* di Shakespeare in abiti moderni; *Uomo e superuomo* di Bernardo Shaw; *Ross Trevelyan* del Teatro "Wells" di Arturo Prieto; *Il caso di G. J. Priestley*, ed Enrico *Il capogigante*. La Compagnia dell'Old Vic — dalla Viti al 1° febbraio due recite del *Rivale* dell'Amleto al Teatro La Pergola di Firenze e dal 14 al 17 darà 4 rappresentazioni al Valle di Roma, ed infine una al Politeama Giacomino di Napoli. La Compagnia è costituita da 45 persone tra artisti e direttori.

• S'è formata la nuova Compagnia di Elsa Merlini, con Sandro Ruffini, e le attrici Lisa Ciorri, Tullia Baghetti, Oliva e Lidia Pescatori. Pina De Angelis, e gli attori Arturide Baghetti, Augusto Mariani, Luigi Mottura, Luigi Volpi e altri. La Compagnia inizierà la recita a Milano il 11 febbraio prossimo, al Manzoni, da Milano passerà a Roma per una serie di rappresentazioni, e poi si imbarcherà per Buenos Aires. La Compagnia annuncia le seguenti novità: *La cometa* di W. H. Maughan *Il podestà* di W. H. Maughan *Barbare* di W. H. Maughan *Il mito di Cigno*, *La cometa* di W. H. Maughan *Il podestà* di W. H. Maughan *Barbare* di W. H. Maughan *Il mito di Cigno*, *La cometa* di W. H. Maughan *Il podestà* di W. H. Maughan *Barbare* di W. H. Maughan *Il mito di Cigno*.

• La nuova Compagnia di Paolo Borboni con Annibale Bercone, organizzata da Luigi Zamboni, è giunta a Napoli per recitare a quel Politeama Giacomino la sera del 26. Della Compagnia, che è sotto la direzione artistica di Paolo Borboni, fanno parte le attrici Elvira Bercone, Rosa Luperi, Tilde Marzocchi, Alma Nera, Elsa Olivetti, Elena Fianello, Alcega Segni, Dora Smith, Valentin Trepascoli, Maria Ra-

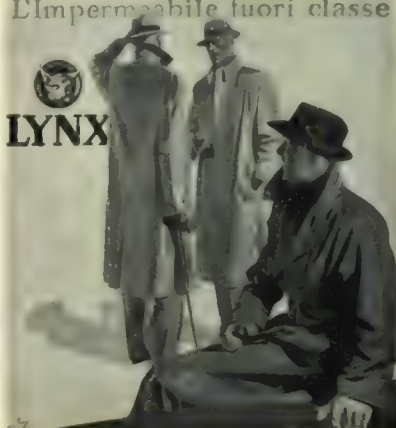


ACQUA
DI
LAVANDA

BOURJOIS
è un prodotto d'eccezione!

S.A.I. PROFUMERIE BOURJOIS - BOLOGNA

Impermeabile fuori classe



LYNX

Chiedete sempre un LYNX esigendo l'etichetta originale

AGENTI ESCLUSIVI NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Marchio Registrato N. 51408

Trademark Registrato N. 4897

PROSECCO SECCO

CONCELIANO

CREAM MILANO
111, VIA TORTONA
TELEFONO N. 10-501

**ALLESTIMENTI PER FIERE - MOSTRE
NEGOZI - VETRINE
DECORAZIONI - INSENI
PANNELLI DECORATIVI
VERNICIATURE**

**PROGETTI BOZZETTI SCENOGRAFICI
FOTOGRAFICI
LAVORAZIONE IN SERIE DI SAGOMI PUB-
BLICITARI IN LEGNO - CARATTERI A RULLIO**

noli, Adalgisa Zoncarda, ed altri attori Aldo Altomare, Luigi Battaglia, Ferruccio Bo-
lognesi, Emilio Castagna, Alfredo De An-
tonio, Carlo Defini, Edo degli Azzari, Cesare
Fantini, Mario Marasca, Alfredo Merzi,
Renato Pasa, Gino Rossi e Ferdinando
Santini. La Compagnia annuncia le se-
guenti novità: *Prospettive di Corra e*
Adelle, Scelone regimatore di Gherardo
Jovinetti, *La burla di Vincenzo Titi*,
Memori di Alessandro De Stefani, *Dalle*
noie alle tate di Giovanni Vassari, *Vai di*
sopra di Dodo Smith, e, tra le riprese
Tide di Titi, *Come prima moglie di pri-
mo* e *Come in un'isola di Prigione*.
Una cosa di corsa di Roma, secondo,
Dopo disloccamento di De Stefani:
fiera di pioggia di Paola Riccione,
memorie di Nicodemi Inoltre la Compagnia
allestita il core dell'ottimismo di tipo de
Vega

Si annunciano le seguenti nuove
comunicazioni: *Il re represso*, di
Gino Rocca, destinata alla Compagnia
Ricci-Adami; *Troppo uguali*, in un atto
dello stesso Rocca, affidata alla Compa-
gnia Biondi-Ferrari-Carlini; *Notte pas-
sione e Amore* mercuriale di schizzi di Ar-
naldo Fracalossi.

Benzo Ricci, di cui è stata molto am-
minala la recente interpretazione al Te-
atro Argentina di Roma, dell'Amato — in-
terpretazione che ha visto allo sfogio del
bravo attore toccare l'alto doglio del
Duce e il plauso del pubblico italiano ed
anche della colonia straniera residente in
Roma — si recherà, nella ventura estate,
in Danimarca, per dare nello stesso te-
atro di Esblone alcune rappresentazioni
della tragedia del sommo Poeta inglese
Problematismo Ricci e la sua Compagnia
risteranno l'Amato anche nel prossimo
Festival teatrale internazionale di Berlino

I più alti incassi dei nostri teatri di
prosa, dall'inizio dell'anno XVII, sono stati
raggiunti prima dalla rappresentazione
straordinaria, al Teatro Argentina di
Roma, della *Frederick Schiller* di
dell'Amato; e poi da tre opere di
Shakespeare e due di Molière, e, non
la Compagnia del Teatro Eliseo a
allo stesso Teatro Eliseo a Roma e all'O-
dion a Milano, e dalla *Frederick Schiller*
e *Romeo*, messo in scena dalla Com-
pagnia Ricci-Adami all'Argentina di Ro-
ma. La dodicesima notte, in 18 giorni ha
raggiunto all'Eliseo di Roma una media
giornaliera di lire 10.300. E la stessa com-
media è stata ripetuta per tre giorni a Mi-
lano (le recite dovettero essere interrotte
per la malattia di Adriana Panfili) con
una media giornaliera di lire 11.882.
Amato è stato replicato a Roma per 10
giorni, con una media giornaliera di lire
10.600; e *Chatterley e Romeo* per 6 giorni,
con una media di oltre 9000 lire al giorno
che dimostra che il teatro di prosa ha
ricevuto il suo posto nel palcoscenico ita-
liano e che il pubblico ancora si affolla
quando si trovano a teatro spettacoli
veramente grandi.

A Kassel, al Teatro di Stato, è stata
rappresentata una nuova commedia di
O. F. Hesse: *Scandalo*, che si
svolge nell'Ottocento. Una giovane don-
na, curiosa di conoscere con esattezza le

Cromac
DEBBI
S.E.I.V.I. - Casella Postale 140 - TORINO

DENTIFRICIO ANTIVETICO
Ravvoda le gengive, imbianca e ri-
forza i denti. - Profuma l'alito.

ALTRA RACCOMANDA
L'APPARECCHIO DI PARAGONE

generalità e l'origine dei propri anatemi,
certa cerca, capita nel castello di Sten-
hagen, e... provoca un putiferio perché ri-
mette sul tappeto avversaria e vicende di
quest'antana prima. Dopo molte peripe-
zie, le cose si agitano. La commedia
ha avuto molto successo.

I giornali di Buenos Aires annunciano
l'arrivo della Compagnia Italiana Melito-
Corvassio-Sabbatini-Calabrese in quel-
lità per il 18 marzo prossimo. La Compa-
gnia svolgerà una lunga stagione nella ca-
pitale argentina al Teatro Alvear. De Bu-
enos Aires la Compagnia passerà quin-
di di ritorno dare una serie di recite a
Santa, San Paolo e Rio de Janeiro. La
permanenza della Compagnia Melito nel
l'America del Sud è provata per circa tre
mesi, ma potrà essere prolungata, se ac-
cetterà la proposta di passare sul Pacifico
per un anno di rappresentazioni a
Santiago nel Cile e a Lima nel Perù.

Se sempre è detta del giornale di Bu-
enos Aires, nello stesso periodo si svol-
gerà, nell'elegante Teatro Odón nel-
la capitale argentina la stagione della
nuova Compagnia di Lina Merini, con
Alessandro Ruffini primo attore. E pare
che verso la fine della prossima estate si
recherà nell'America del Sud anche la
Compagnia di Gilberto Govi, di cui da
parcchi anni si attende il ritorno in Ar-
gentina, nell'Uruguay, e nel Brasile. A
Buenos Aires Govi dovrebbe recitare in
settembre all'Alvear.

ATTUALITA'
SCIENTIFICA

Vi sono alcuni settori della meccanica
di precisione in cui si ha assoluto bio-
gno di effettuare controlli di misura con
approssimazione grandissima, e ciò non è
possibile coi mezzi meccanici usuali, an-

che se accurati e perfezionati. Ecco quindi
perché è stato creato un nuovo apparec-
chio di controllo chiamato "profilometro"
che funziona basandosi su un concetto ra-
dicalmente diverso da tutti gli altri ap-
parecchi simili. In sostanza, che manovre
deve svolgere un tale strumento? Una
manovra che ha due aspetti: per così di-
re, in quanto che da un lato si debbono
misurare le irregolarità del pezzo sotto
controllo, e d'altro lato tali eventuali ir-
regolarità debbono essere portate a se-
quenza dell'operatore: è facile capire
che trattandosi di frazioni ben piccole del
pezzo stesso, il lavoro, almeno, o anche
decimillesimi) con apparecchi unicamente
meccanici il problema non avrebbe po-
tuto essere risolto. Ci si indirizzò allora al
campo elettrico sfruttando le mirabili pre-
cisioni delle valvole termioniche in fun-
zione di amplificatrici, nonché dei tubi ca-
todici che servono alla nascente televisio-
ne da schermo televisivo. In tal guisa, se
si riesce a far sì che la superficie anche
piccolissima della superficie da esaminare
dona "semplicità" della valvola termionica
che in modo da avere l'amplificazione di
qualche migliaia di volte, e si riesce a
controllare l'andamento di tali speciali sul-
lo schermo del tubo catodico, si potrà
leggere in scala notevolmente maggio-
re del vero — tutto ciò che interessa, e
farne le deduzioni relative.

Orbene, questi ingegneri costruirono ven-
nove modelli in pratica, senza l'ausilio del
tecnico di una fabbrica di cuscinetti a sferi-
ce (lavorazione che richiede, come ognun
sa, immagini, delicatissime revisioni e
controlli micrometrici) e così l'apparec-
chio realizzato in due distinte parti: l'ap-
paratore e la rivelatore. La parte dell'e-
lettronica è affidata ad una affidatissima
punta di diamante che sotto l'impulso di
determinate mollette di acciaio può effe-
tuare soltanto escursioni (piccolissime, na-
turalmente) e senza asportare, ma non esi-
stentemente soltanto con detta setolina è una
bolsina situata in campo magnetico, in
sanza entrare la troppi dristaggi tecnici,



Ing. M. WEBBER & C.
Via Petrarca, 94 - MILANO

basti dire che l'apparato esploratore fun-
ziona da più di 100 anni (sicurezza mag-
giore, a parte) dei comuni piccepazzi mag-
grafici che tutti conoscono, data anche
l'identità della manovra da svolgere.
per quanto nel caso ora trattato, le aspi-
ra dell'ordinario clauso grammofono. Mes-
so così in chiaro che i movimenti al-
ternativi della bobina collegata all'ap-
paratore originano impulsi di corrente
inocui di valore proporzionale — eviden-
temente — alle aspires che il hanno fatto
nascente, e quindi in relazione appunto
alle irregolarità della superficie che si
misura, è subito compreso che con un
apparecchio amplificante che può variare da
1000 a 50.000 volte, il diagramma rias-
suntivo chiarissimo sullo schermo del tu-
bo catodico, riparamiamo naturalmente la de-
scrizione di questa parte dell'apparecchio.
in quanto il suo funzionamento è facili-
mente immaginabile. Per comprendere ora
che cosa rappresenta il nuovo apparecchio
in confronto di altri, basti dire che co-
muni ottici non si possono ottenere più
di 2-300 ingrandimenti del resto, la po-
tenza di ingrandimento del profilometro
è tale che un capello umano verrebbe ad
assumere il diametro di 5 metri.

Vi è la lenta tendenza in America ad
equipaggiare molti tipi di vetture da
Riforma con compressore. allo scopo di mi-
nuziare l'usura delle gomme. Si nota
che tale apparato ausiliario è largamente
applicato anche sui camion, e sui camion
da corsa, mentre in quello di serie pensa
tutt'al più il singolo proprietario. Il com-
pressore, che produce la forza motrice del com-
presso — orbesa, la tendenza americana ac-
cresce, e di ciò si può avere una idea, se
si vuole a riconoscere al compressore un
valore che per tutti i tipi di compressori
è discusso. Sembra ora di poter con-
cludere che nel campo dei compressori il
miglior tipo di compressore sia quello cen-
trifugo, e che il compressore a pistone (del
tipo di sovralimentazione non si ha al-
cun bisogno) non fa sentire la sua pre-
senza agli effetti della potenza necessaria
per il suo funzionamento — mentre ai
regimi alti entra in azione con tutte le
sue prerogative e crea un riempimento
della camera di compressione, e conseguente
accresciuta disponibilità di potenza. Diversi so-
no i criteri adottati dai vari costruttori
per l'andamento del compressore: è ha-
bito che la ruota a pale deve lavorare ri-
voluzioni (anche 20.000 giri al mi-
nuto e più) e quindi a pale deve lavorare ri-
voluzioni. Si può dire che il compressore
deve già essere costruito con tutti i rap-
porti necessari per il raggiungimento di
regimi alti, e di ciò si può avere una idea
di applicazione al motore, e fra tutti, uno
dei migliori è quello di accoppiarlo alla
cinghia del ventilatore, così che un'ap-
plicazione separata degli altri organi co-
sta ben vantaggiosa in caso di guasti o
di manutenzione. Ed ora due parole molto ef-
fettive, possibili dal compressore, che
assorbe all'interno il 10 per cento della po-
tenza del motore, ma in compenso per-
mette che quest'acquedotto la sua normale
potenza assorbente (che è di circa il 10
per cento e non c'è dunque che non veda
una diminuzione di potenza di una più normale sua
adozione.

ARCHITETTURA
RIVISTA DEL SINDACATO NAZIONALE
FASCISTA ARCHITETTI
DIRETTA DA MARCELLO PIACENTINI

IL PIÙ IMPORTANTE ED AUTOREVOLE PERIODICO ITALIANO DI ARCHITETTURA, SI PUBBLICA OGNI MESE E TRATTA TUTTI GLI ASPETTI DELLA ATTIVITÀ ARCHITETTONICA: EDILIZIA, URBANISTICA, TECNOLOGIA ARCHITETTONICA, MATERIALI DA COSTRUZIONE, BIBLIOGRAFIA, ARREDAMENTO ECC. - UN CELERE SERVIZIO DI INFORMAZIONI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO PERMETTE DI TENERE A GIORNO CON GRAN PRONTEZZA I PROPRI LETTORI DI TUTTE LE PIÙ IMPORTANTI NOTIZIE ARCHITETTONICHE, SIA DI OPERE REALIZZATE CHE DI OPERE IN PROGETTO E DEI PUBBLICI CONCORRISI

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
PER UN ANNO ITALIA L. 150 - ESTERO L. 180
PAGAMENTO ANTICIPATO

SCONTI SPECIALI | **AGLI ARCHITETTI** iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Architetti sconto 25%
Prezzo dell'abbonamento (con diritto al Supplemento Bimestrale) L. 118,50
AGLI INGEGNERI, AI GEOMETRI, AI COSTRUTTORI, iscritti al rispettivo Sindacato Nazionale sconto 10% | Prezzo dell'abbonamento L. 137,50

AGLI STUDENTI delle RR. Scuole Super. di Architettura di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino e Venezia sconto 30% dietro presentazione del certificato di iscrizione - Prezzo dell'abbonamento (con diritto al Supplemento Bimestrale) L. 118,50
Abbonamento cumulativo ARCHITETTURA - L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA Estero L. 440

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO PRESSO LA S.A. FRATELLI TREVES EDITORI
MILANO, VIA PALERMO 10, E GALLERIA V. E. 66-81
PRESSO LE SUE AGENZIE TUTTI I CAROLITTI E I CAROLITTI DI PROVINCIA E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

S.F.I.N.G.E.

Il Consiglio Direttivo della S. F. I. M. G. E. (Società Fra Iniziati Nei Giochi Enigmistici) riunitasi a Brescia il 13 dicembre 1938-XVII, accogliendo il nostro punto di vista, ha deliberato — fra l'altro — di sottoporre alla prossima assemblea la proposta per chiedere l'insediamento della S.F.I.N.G.E. nelle organizzazioni del Regime. *Prendere in tale attesa tutti gli elementi atti ad illustrare presso le gerarchie competenti il nostro movimento culturale perché possa essere preso nella dovuta considerazione e riconoscimento ufficialmente.*

La prossima assemblea sarà tenuta a Viareggio, in occasione del XXI Congresso Nazionale, che avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 settembre 1939-XVII.

1. Incastro doppio (XXXXXXOXXXX)

AL MIO BAMBINO

Canta fin che sei giovane, creatura,
e allegro sulla sopra i verdi prati,
il bel sole d'estate e la calura
ti dian la vita e i campi sconfinati
siano il tuo regno e libera la via
sai nel tuo capo ad ogni fantasia!

Poiché un giorno saprai, giorno di pianto
che non solo l'amor c'è sulla terra,
ma l'animo dell'uomo ad esso accanto
talor l'invidia e l'odio in sé rimera
e, ahimè, sovente da un crudele istinto
ad opere infante vien sospinto.

Il mio cuore di padre vuol mostrarti
di Dio il principio, base del destino,
dove nasce il domani, ed iniziarli
al devoto dover, dono divino,
al Dogma asceso nella Santa Fede
al dolor che al demone non cede.
Ah, non sia mai che un sottil mezzo usasse
schioder tentanti ciò che ti è vietato;
vorrei che tu sapessi che nefando
è violare un diritto consuetudinario,
né ti vorrei col giudice alle prese
perché ti fossi fatto un triste annesso!

Artifex

2. Frase anagrammata (8-2-4 = 2-5-1-4)

VERSIONE

Quando leggiadra in Ciel splende Silene,
pallido appar nelle notti serene
e mille granni pesa esattamente
per l'atmosfera, il fluido trasparente.

Gerisardo

3. Indovinello

LA PASSIONE

Ha scatti e fiamme vivide
per chi c'è voluttà,
ma se vien men lo spirito
il fuoco se ne va.

Dott. Morfina

4. Sciarada

ICARO

Tu voli sopra tutti forte e fiero,
ma attento al foco che vien c'è invero.

Galdin

5. Crittografa (frase 5-4-3-3)

123456789 CHIASSO

Il fante di cuori

SOLUZIONI DEL N. 2

1. L'AMA - L'IVE - L'ALMA - LA VELA - 2. Abbino = abbaio. - 3. La tornata del coro = la cornata del toro. - 4. Inter-no. - 5. L'arcata = araldico. - 6. al-meco - (vareso). - gli-o = alto soglio.

Premiato: S. Cucchi - Reggio Emilia

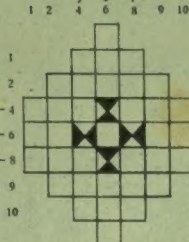
Nello

PREMIO DI COLLABORAZIONE

Il premio di collaborazione di L. 20 per il mese di gennaio è stato assegnato al sig. Pietro Benatti (Fra Giocondo) di Modena.

CRUCIVERBA SILLABICO

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



ORIZZONTALI

1. Ricopron danze e uomini.
2. Per asommatum.
3. Quasi, testina ingenua.
4. L'abitazione del bruto.
5. Un'ottentotta autentica.
6. È un vero « fatalone ».
7. Son parassiti, credimi.
8. De l'ultima frase.
9. A ferro freddo, barbano, colpisci in pieno petto.
10. Mont'acce da le chiaviche ridicolo sorretto.

VERTICALI

1. Abbi, guati, uditi.
2. In pietra voi scolpite.
3. È certo che v'attornia.
4. E pure lo gradite.
5. Tu dal valore a immobilità.
6. E vivi tanto a niente.
7. Poi male che ti logora.
8. Sei senza moto e accento.
9. Varcanti mari e oceani.
10. e mi, lupo di mare.
11. Che s'anche indimabili, si possono spezzare.

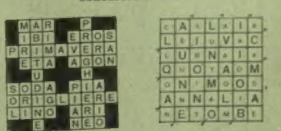
Nittoso

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Treves. La soluzione deve essere inviata non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (senza indizio e non più di 13 quadrati per lato) occorre due distingi: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, le parole indicate sono, ognuna, molte e indicano per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A parità di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di tipo vari (anagrammi, anagrammi ad acrostico, ecc.) insieme alla pubblicazione. I lavori non premiati non verranno restituiti.

SOLUZIONI DEL N. 2



Premiato: C. Cipriani - Milano

Nittoso

D A M A

PARTITA GIOCATA

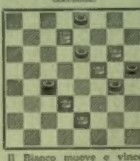
nell'incontro a squadre a Firenze fra il
bolognese Prati (nero) e Scarpice (bianco) sortito.



PROBLEMI

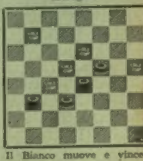
(a premio)

N. 17 di Renieri Ferabocchi
(Livorno)



Il Bianco muove e vince
in 2 mosse

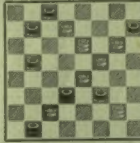
N. 18 di Armando Prati
(Bologna)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse

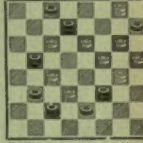
(non a premio)

N. 19 Maximiliano Tello
(Anala)



Il Bianco muove e vince
in 2 mosse

N. 20 Ottorino Casini
(Livorno)



Il Bianco muove e vince
in 8 mosse

SOLUZIONE DEI PROBLEMI DEL N. 3

N. 6 di A. Tagliaventi: 12-12-12-11-11;
N. 7 di A. Tagliaventi: 12-12-12-12-12-12;
N. 8 di G. Paoletti: 12-12, 6-12, 12-12, 6-12, 12-12, 6-12;
N. 9 di G. Paoletti: 12-12, 12-12, 12-12, 12-12, 12-12, 12-12;
Premiato per mese di dicembre: M. Torroni (Trento)

Piccola Posta. - C. Massoni (Cagliari); Pietro Palazzi (Vercelli); G. B. Capalini (Torino); Loris Bertini (Empoli). Sono privo da tempo dei vostri gentili lavori e di vostre notizie; attendo pertanto un generoso rifornimento. Saluti cordiali. a. g.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Treves.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 38, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 5	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Cruciverba N. 5	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Dame N. 5	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Scacchi N. 5
---	---	---	---	--

Il vivissimo interesse suscitato dal volume di Filippo Spolti **POLITICI, GUERRIERI, POETI**, lo si può giudicare dall'appassionarsi della critica e dei lettori. **Lorenzini** su tre colonne della Gazzetta del Popolo parla ampiamente intorno all'opera, scrivendo che questo volume « continua la serie crisipolitana nei modi e caratteri che le sono naturali e ne giustificano la larga popolarità; ed essi vanno soprattutto riscontrati nell'autenticità dell'esperienza di vita e nella dovizia della miniera che li rifornisce, come nel tono piano, efficace, discorsivo del racconto che se stesso una garanzia della fedeltà intima dei ritratti ».



Un dramma giallo-rosa.

(Fumoris)

LACTOBAC LIMAS

I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

OPUSCOLO GRATIS - MILANO BACCHIGLIONE 15 A.P. 40370 222.76

MILLY DANDOLO
LIBERACI DAL MALE

ROMANZI

16-18" di pagine 288 Lire 280

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente di quanto accade in questo bel mondo: nuncio della critica opportuna, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, vi dirò tutto in parole battute, senza giustarvi il sangue e la salute.

Secondo una statistica olandese, fatta da un fido d'assunzione, i coniugati, almeno in quel paese, citati più degli angeli: l'angelo! Ma moglie da due giorni, incompresa, si crede un elio di lunga vita!

D'ordinanza energica e comune concessa tutti i più due settimane perché nei centri della Spagna non vengono più l'ultima comparsa: forse Nipote, che in fondo è un uomo accorto, non vuole che per lui muoia e marisca.

Si produce a Parigi, in un serraglio, un sordello d'un valore estremo: anche un lupo e moltiplica regni, si gioca sui ginocchi e fa lo sberzo. Come ai serragli! Ormai non c'è più scampo: l'anno 76 correrà in ogni campo.

L'industria leggera, riuscito a sfavare a Venezia otto un milione: la calma al plico - ha detto - è un regolamento che la moda indifferente l'impone. Vedete, Agostino Blum, probabilmente, voi non potrete sfavare mai niente!

Sembra che sia sfornata quasi tutto lo spirito di Monaco: peccato! Amico Dandolo, vi vedo bruto: il cielo è molto, molto annuvolato e se insistete a fare il pischiatello, io vi consiglio di comprare l'ombrello.

ALBERTO CAVALIERE

Francesi, come va questa faccenda? Nel novantasettesimo l'Italia era una patria solida e stupida, benché l'Europa la tenesse a bada. Dacché più non s'istituisce e ha messo i denti, è una patria di otti e d'impotenti!...

Pranzo la Società delle Nazioni propone il delegato di Turchia che non sopprime certe istituzioni, allo scopo di fare economia. La cosa non dispiace, dicono, non credo che Citeria intenda opporsi.

Lo Zoo di Monaco adesso s'è arricchito d'un elefante d'Africa, anni grande, che, contro il freddo, ha subito muovo di pelliccia, di scarpe e di mantine. Han detto i monacelli emarginati: «Questi animali, sempre fortunati!».

C'è un gruppo d'industriale che si legge perché la concorrenza dal Giappone è così forte che la Gran Bretagna non esprime più bolle di collina. La Francia, invece, come viene forse... balle se esprime sempre e molto grasse!

Il Presidente degli Stati Uniti ha detto che un rimedio è indispensabile: i beni al mondo sono ripartiti in modo troppo ingiusto e inaccettabile. Son d'accordo con lui: nulla in contrario. Mi mandò le mani del suo cane!



— Signorino, voi mi avete truffato! Durante lo spettacolo di ieri non avete fatto niente ma moglie!
— Sì, ma ve l'ho poi rimandata a casa...
— E qui sta la truffa!

(Mistiquet)

BOTTEGA DEL GHIOTTONONE



Pranzo di vegione vegetariano

Brodo di legumi
Passato di sedano, rape con piselli
Melanzane alla Fiorentina
Mele all'arancio

Vino: vecchio Barolo

BRODO DI LEGUMI. Mettete in una capace pentola riempita per tre quarti di acqua bollente e salata, cinque carote, rape, due cipolle, due patate. Questi sono i legumi più lunghi a cuocerli. Quando, col forchettono, sentirete le rape e la carota diventare incassinate e fruibili, lavatele dalla perduta e passatele al setaccio di crino. Nella pentola avrete mezzo litro di un po' di sedano, un dattolo, e qualche altra minuzia uoversa ancora a disposizione. Gustate il brodo, e salate ancora se vi pare necessario. Quando il cestello sarà cotto a quel punto, passatelo insieme al sedano ed al resto al setaccio di crino. Il primo passato sarà stato fatto in caldo. Versatelo nella pentola, in cui il brodo sarà ora ridotto e colorito. Aggiungete anche il secondo passato ed un cucchiaio di estratto di porro. Lasciate dare un paio di bolle, e poi passate tutto il brodo insieme attraverso un fiammista colino. Bisognerà poi riacidire un momento il brodo prima di mandarlo in tavola dove dovrà giungere bollente.

Servite accompagnato da crostini di pane tostato.

PASSATO DI SEDANO RAPA. Ci vuole molta fantasia nel presentare i piatti vegetariani. Le persone che debbono stare a regime se lo figurano monotono. Non perché ci vuole la fantasia, cirché nella cultura e condimento del cibo, anche nella presentazione. Levate un bel sedano rape in acqua salata (per pochi minuti), poi continuatelo la sua cottura in pochissimo brodo, in un tegame coperto, al fine di farne una specie di minestrone (per pochi minuti). Mettete questo passato con quello di due o tre patate (anche senza le patate). Servite nel forchettono con un mezzo cucchiaino di olio, e servite. Mettete il passato di sedano rape in mezzo al piatto di porro, i pisellini all'arancio come una verde corocina, servite così e la vostra pentola di burro caldo, piastelle in piedi nel passato e distribuite al mestaccio, alcuni crostini di pane fritti nel burro, conservate tutto il necessario gratigliato, e servite caldissimo.

MELANZANE ALLA FIORENTINA. Sbollentate le melanzane in acqua salata dopo averle divise per metà nel senso della lunghezza. Con delicatezza strizzate in ogni mezza melanzana una carota, servite di un cucchiaino e bollente di non rompere l'imboccatura. Mettete la polpa ancora in un piatto. Levate un paio di cipolle e passatele al setaccio di crino. Cuorete, per bene otto minuti, due uova in acqua bollente. Levate il guasto (per lavoro senza sbucciare le chiare) e lavatele in acqua bollente. Servite nel forchettono caldo dove le avete fatte cuocere, direttamente in acqua (fredda), e poi tritate le uova dove vi tagliate.

Fate un paio di cucchiaini di gustoso bocconcello, univati il passato di melanzane, la polpa di cipolle, un cucchiaino di olio, e servite.

MELE ALL'ARANCIO. Fate un poco di composta di mele, facendole cuocere, pelate e tagliate in due o in quattro, in poca acqua e zucchero, aromatizzate dalla buccia di un limone grattugiato. Verso la fine della cottura, mescolate alla composta alcuni pezzetti di arancio candito e di cedro.

Tirate la composta in un piatto un po' fondo, di cristallo.

Mettete le mele a cuocere, servite sbacciate un arancio e gli arance tutti i semi. Tagliandole a sottili fettine, l'arancio fatto macerare nel rum. Decorate ora le vostre composte di mele e arancia con le grasse d'arancio. Nel centro di ogni fetta mettete una mandorla dolce e una nocciola.

BICE VINCIGLI



IN CINQUE MINUTI FATE FELICI I VOSTRI BIMBI

La Crema da Tavola ELAH

è composta di puro zucchero
e aromi naturali - non contiene
alcuna sostanza farinosa.

**QUESTE CARATTERISTICHE
FONDAMENTALI LA REN-
DONO INSUPERABILE.**

La preparazione del
dolce è rapidissima:

Mettere a bollire mezzo litro di
latte - versarvi il contenuto della
scatoletta, lasciare bollire cinque
minuti mescolando, versare poi
in uno stampo per raffreddare.

AVRETE UN DOLCE SQUISITO
SANO - NUTRIENTE - ECONOMICO



Crema da tavola
ELAH

LA CASA DELLE CARMELLE E DEI TOFFE